

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

.....

47 – 7393 / 2014

N. emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 79-24092 DEL 31/3/2008 E S.M.I. –
PROVVEDIMENTO DI RINNOVO AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES DEL D.LGS. 152/2006 E
S.M.I.

SOCIETÀ: **Ambienthesis S.p.a.**

SEDE LEGALE: Via Cassanese n. 45 – 20090 Segrate (MI)

SEDE OPERATIVA: Strada Grugliasco Rivalta s.n. – 10043 Orbassano (TO)

P.IVA: 02248000248

POS. n. 015817

**Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

PREMESSO CHE:

▪ con Determinazione Dirigenziale n. 79-24092 del 31/3/2008 è stata rilasciata alla Società SADI Servizi Industriali S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (*nel seguito indicata per brevità come AIA*) prevista dall'allora vigente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i (ora abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), relativamente alla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti di Strada Grugliasco Rivalta s.n. nel Comune di Orbassano. L'AIA suddetta è in scadenza il 31/3/2014;

Nell'arco di validità, l'AIA è stata più volte aggiornata a seguito di comunicazione del gestore e nello specifico con i seguenti provvedimenti:

- D.D. n. 72-18058 del 23/4/2009, con cui si è preso atto di alcune variazioni non sostanziali proposte dalla Società;

- D.D. n. 131-26726 del 30/6/2009 con cui è stato approvato, tra l'altro, il progetto di riqualificazione impiantistica della sezione biologica a servizio del comparto CFB;

- D.D. n. 172-31623 del 11/8/2009, con cui si è preso atto di alcune variazioni non sostanziali proposte dalla Società;

- D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010, con cui è stato, tra l'altro, approvato il progetto di messa in sicurezza della porzione di stabilimento denominata PL30 e sono state aggiornate alcune prescrizioni tecniche e gestionali;

- D.D. n. 95-19840 del 31/5/2011, con cui si è preso atto di alcune variazioni comunicate dalla Società;

- D.D. n. 153-23943 del 12/6/2012 con cui, tra l'altro, il contenuto prescrittivo dell'AIA è stato integrato a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 205/2011 che ha modificato il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di miscelazione tra rifiuti non pericolosi e pericolosi e tra rifiuti pericolosi tra loro se aventi caratteristiche di pericolo differenti;

- D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, con cui si è preso atto di una redistribuzione delle potenzialità di trattamento tra le varie linee impiantistiche ed è stato approvato il progetto di realizzazione del nuovo

impianto di valorizzazione dei rifiuti solidi (SIVAR);

- D.D. n. 157-36276 del 18/9/2013, con cui è stata approvata una modifica al progetto di messa in sicurezza della PL30 già approvato;
- D.D. n. 2-145 del 8/1/2014, di integrazione alle D.D. n. 131-26726 del 30/6/2009 e D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013.

Le determinate sopra elencate si riferiscono a modifiche non sostanziali dell'impianto, in quanto non rientranti nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. l.bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e consistenti in interventi migliorativi dell'impianto.

- in data 23/7/2013, con D.D. n. 67-26363, l'AIA vigente è stata volturata in capo alla Società Ambienthesis S.p.a. che ne ha, quindi, assunto la titolarità;
- in data 27/9/2013, con nota di prot. prov.le n. 162780 del 1/10/2013, la Ambienthesis S.p.a. ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA già rilasciata, nei termini fissati all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 3/10/2013, con nota di prot. prov.le n. 164829, è stata data comunicazione di avvio del procedimento volto al rinnovo dell'AIA vigente, secondo quanto previsto dalla L. 241/90 e s.m.i.;
- in data 9/10/2013, con nota di prot. prov.le n. 168322, è stata convocata la prima seduta di Conferenza dei Servizi appositamente indetta, come disposto all'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006, che si è svolta in data 14/11/2013. La Conferenza ha espresso all'unanimità parere favorevole al rinnovo dell'AIA rilasciata, pur ritenendo necessario l'invio di documentazione integrativa rispetto a quanto allegato alla domanda di rinnovo;
- le richieste della Conferenza sono state descritte dettagliatamente nella nota del 20/11/2013 di prot. 195687 trasmessa al proponente e per conoscenza ai soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- in data 31/1/2014, con nota di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, la Ambienthesis S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza con la nota sopra richiamata;
- in data 6/2/2014 con nota di prot. 22406, il Servizio in intestazione ha chiesto agli Enti coinvolti nell'istruttoria di trasmettere le valutazioni di competenza in merito alla documentazione integrativa trasmessa dalla Società;
- con propria nota del 13/2/2014 di prot. 10697 la SMAT S.p.a. (di prot. prov.le n. 32094 del 21/2/2014) ha confermato il parere favorevole già reso nel corso della seduta di conferenza del 14/11/2013 ed ha individuato le prescrizioni e i limiti da inserire nel provvedimento di rinnovo per l'ambito di competenza;
- il Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino ha inviato le prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo in data 20/2/2014, con nota di prot. prov.le n. 31132;
- in data 3/3/2014, con nota di prot. prov.le n. 37442 di pari data, ARPA Dipartimento di Torino ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alle integrazioni presentate ed ha individuato altresì la frequenza e le modalità di effettuazione dei controlli programmati con oneri a carico del gestore previsti all'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE:

- dalla data di rilascio dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. non sono intervenute variazioni nelle BAT, applicabili all'attività di gestione rifiuti oggetto del provvedimento, contenute nei documenti di riferimento. Sull'impianto sono stati attuati significativi interventi di riqualificazione impiantistica e

di carattere gestionale che, pur non configurandosi come modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. lbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., hanno determinato complessivamente il miglioramento delle prestazioni ambientali della piattaforma polifunzionale;

▪ l'istruttoria tecnico amministrativa, avente ad oggetto la domanda di rinnovo dell'AIA presentata dalla Ambienthesis S.p.a., ha tenuto conto delle criticità emerse nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA stessa, degli esiti del monitoraggio attuato dalla Società e dell'attività di controllo eseguita da parte degli Organi preposti. La Conferenza dei servizi, appositamente indetta ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base agli esiti dell'istruttoria svolta, ha espresso all'unanimità parere favorevole al rinnovo dell'AIA rilasciata, ed ha individuato specifiche condizioni e prescrizioni da inserire nel provvedimento sulla base delle valutazioni che vengono sinteticamente riportate nel seguito:

- per quanto riguarda il monitoraggio dei fenomeni di cedimento verificatisi in passato presso lo stabilimento, la Società ha installato il sistema di rilevamento in continuo basato su sensori GNSS prescritto all'allegato B dell'AIA n. 79-24092 e s.m.i. ed ha proseguito nell'effettuazione di campagne di livellazione periodica con la tecnica di lettura ottico topografica tradizionale. Dall'esame dei dati, è emersa una sostanziale stazionarietà dei fenomeni: si sono verificati cedimenti significativi solo su alcune strutture che, avendo superato i valori soglia di attenzione a suo tempo stabiliti, sono state dismesse (VS31 e VS32) o ricostruite (VS21 e VS1) con modalità che tenessero conto delle peculiari esigenze strutturali del materiale (CHEMFIK) presente a spessore variabile sull'intera area dell'impianto. L'area dello stabilimento denominata PL30-PL34 (in parte), oggetto di un progetto di consolidamento approvato con la medesima AIA, è attualmente esclusa dalle attività di impianto ed è stata messa in sicurezza tramite un intervento di impermeabilizzazione e regimazione delle acque meteoriche: un suo eventuale reimpiego nelle attività di stabilimento resta subordinato alla realizzazione dei lavori per il suo consolidamento, a suo tempo approvati. Sebbene il sistema di monitoraggio appositamente implementato, per il rilevamento continuo ed in tempo reale dei cedimenti in atto presso l'impianto, sia risultato idoneo allo scopo per cui è stato progettato e realizzato, lo stesso è caratterizzato ancora da un limitato margine di incertezza legato alle caratteristiche intrinseche del sito di rilevamento, alle interferenze con le strutture costituenti gli impianti ed agli effetti stagionali e meteorologici. Per questo motivo, si ritiene opportuno in via cautelativa, che le letture in automatico vengano affiancate da letture periodiche secondo le tradizionali tecniche ottico topografiche, attraverso l'esecuzione di campagne periodiche di livellazione con la frequenza e le modalità già contenute nell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008. Ciò consentirà da un lato di disporre di un maggior numero di serie temporali di dati e, quindi, di valutare eventuali interferenze su di un periodo di tempo medio lungo, dall'altro di garantire anche in caso di guasti temporanei del sistema automatico lo svolgimento in sicurezza dell'attività;

- in merito alle attività di gestione rifiuti autorizzate presso l'impianto, non sono state richieste modifiche rispetto a quanto contenuto nell'AIA n. 79-24092 e s.m.i. ed ai successivi provvedimenti di aggiornamento. Questi provvedimenti hanno riguardato interventi migliorativi la cui rispondenza alle BAT è già stata valutata nel corso delle istruttorie relative ai singoli provvedimenti rilasciati. In particolare, con provvedimento n. 18-11769 del 28/3/2013, il Servizio in intestazione ha preso atto delle numerose variazioni intervenute aggiornando altresì il contenuto prescrittivo dell'AIA rilasciata, che si intende sostanzialmente confermato con il presente atto, fatte salve alcune modifiche e aggiornamenti che si ritengono opportuni per migliorarne la leggibilità;

- per quanto riguarda gli scarichi idrici derivanti dall'impianto, dall'istruttoria è emerso che:

- ✓ l'AIA rilasciata individua i limiti da rispettare allo scarico ed alcuni limiti intermedi (in vasca di equalizzazione e a valle del trattamento chimico fisico). Questi ultimi sono stati inseriti quali punti di controllo per la verifica dell'efficienza dei singoli stadi del comparto CFB e quindi di

maggior garanzia di rispetto del limite finale. A seguito degli interventi di riqualificazione impiantistica che hanno interessato la sezione biologica, la Conferenza dei servizi ha richiesto al gestore di verificare l'opportunità di una loro revisione, vista la migliore efficienza di trattamento che è possibile garantire grazie alla nuova tecnologia adottata. In merito, con l'invio della documentazione integrativa trasmessa in data 31/1/2014 con nota di prot. prov.le 19516 del 3/2/2014, la Società ha proposto i nuovi limiti da verificare negli stadi intermedi dell'impianto, in modo da garantire un controllo in *feed-back* dell'efficacia di trattamento: tali limiti sono stati ritenuti condivisibili anche dalla SMAT S.p.a. e si provvederà, pertanto, a recepirli nell'ambito del presente provvedimento;

✓ la SMAT S.p.a., con propria nota del 13/2/2014 di prot. 10697, ha confermato il parere favorevole già espresso nella seduta di conferenza del 14/11/2013, e le prescrizioni e i limiti già individuati nell'AIA vigente e nei successivi provvedimenti di aggiornamento. In seguito alle modifiche effettuate sull'impianto e sulla base dei dati di monitoraggio degli scarichi acquisiti nel periodo di validità dell'AIA, la SMAT S.p.a. ha proposto una riduzione delle frequenze di effettuazione degli autocontrolli e dell'elaborazione del bilancio idrico. Il contenuto prescrittivo del provvedimento verrà, quindi, aggiornato in tal senso;

✓ per quanto riguarda, invece, la gestione delle acque meteoriche, l'istruttoria ha confermato quanto già contenuto nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. e approvato con AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i., così come nel tempo aggiornato a seguito dei vari interventi attuati presso l'impianto. Il suddetto Piano, si intende interamente richiamato nel presente provvedimento;

- in merito alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto, l'istruttoria ha evidenziato che:

✓ dalla data di rilascio dell'AIA sono stati attuati e sono in fase di realizzazione significativi interventi di riqualificazione degli impianti di abbattimento a servizio dell'impianto, in particolare del camino E2 asservito alla linea di trattamento solidi. È stata, inoltre, ridotta in modo importante la potenzialità della linea HS (trattamento oli) che era stata individuata, in passato, come una delle cause delle emissioni anche odorigene attribuibili, seppur non in via esclusiva, all'impianto in argomento;

✓ l'attività ispettiva condotta dagli Organi di vigilanza e i sopralluoghi effettuati in fase istruttoria, non hanno evidenziato criticità rilevanti: sono, tuttavia, emersi potenziali margini di miglioramento, per ridurre ulteriormente fenomeni di generazione di emissioni diffuse che, seppur sporadici e temporalmente circoscritti, potrebbero determinare episodiche situazioni di molestia anche odorigena sul territorio. A tal fine, la Conferenza ha chiesto all'azienda la predisposizione di una valutazione costo/beneficio ambientale ottenibile da alcuni interventi di confinamento e/o copertura di alcune strutture, la redazione di un'apposita procedura gestionale da adottare in caso di conferimento di rifiuti particolarmente odorigeni e l'esecuzione di una campagna di monitoraggio per la caratterizzazione quali-quantitativa delle sostanze chimiche emesse nei punti considerati più critici, abbinata a valutazioni olfattometriche e volta alla modellizzazione delle ricadute delle emissioni sull'ambiente circostante.

✓ con la documentazione integrativa del 31/1/2014, di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014 la Società ha individuato alcuni interventi da attuare a breve termine per limitare ulteriormente le emissioni diffuse (copertura del flottatore, della stazione di grigliatura a monte della filtropressa e del sedimentatore a servizio dell'impianto chimico fisico) ed ha rimandato le valutazioni sulla fattibilità di altri interventi, che incidendo strutturalmente sull'impianto richiedono uno sforzo economico maggiore che va supportato da valutazioni tecniche più approfondite, all'acquisizione

dei risultati della campagna di monitoraggio richiesta dalla Conferenza.

✓ ARPA, con le valutazioni trasmesse in data 3/3/2014 con nota di prot. prov.le n. 37442 di pari data, pur considerando corretto l'approccio concettuale proposto, ha evidenziato la necessità di integrare il programma per la caratterizzazione delle emissioni odorigene derivanti dallo stabilimento, prevedendo il campionamento e l'analisi (anche olfattometrica) delle emissioni convogliate (camini E1 ed E2) e di altri punti che, sebbene non particolarmente critici, possono essere considerati significativi per una valutazione completa ed integrata dell'impatto olfattivo delle molteplici attività che vengono svolte nello stabilimento. Nella medesima nota, ARPA ha effettuato alcune valutazioni di merito sulle modalità di campionamento e sul modello di dispersione, di cui si è tenuto conto nella redazione del contenuto prescrittivo del presente provvedimento. Nella sezione dedicata dell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto, verranno quindi individuate ulteriori specifiche per l'esecuzione della campagna di monitoraggio in argomento;

- in merito alle caratteristiche delle acque di falda, il procedimento di bonifica avviato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (e ancora in corso alla data di rilascio del presente provvedimento) ha evidenziato un leggero stato di alterazione dell'acquifero superficiale e di quello profondo, riconducibile non tanto alle attività di stabilimento quanto al materiale interrato nel sottosuolo. Il monitoraggio messo in atto dalla Società e l'analisi di rischio implementata nell'ambito del procedimento di bonifica hanno evidenziato una situazione di sostanziale stazionarietà dell'inquinamento riscontrato e l'assenza di interferenze tra l'attività produttiva e le procedure attivate per la messa in sicurezza operativa del sito: essendo la qualità delle acque di falda ampiamente monitorata nell'ambito del procedimento di bonifica suddetto, non si ritiene necessario prescrivere ulteriori monitoraggi periodici. È tuttavia, necessario, che la Società trasmetta gli esiti del monitoraggio sulle acque di falda nell'ambito della comunicazione periodica dei dati ambientali prevista dall'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- in materia di rischio da incidente rilevante e di sicurezza del territorio, nella domanda di rinnovo la Società ha dichiarato non rientrare negli obblighi di cui agli artt. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Nel corso dell'istruttoria sono stati effettuati, sia da parte del Servizio Tutela Ambientale della Provincia sia da parte della stessa Azienda, approfondimenti sulla necessità di conteggiare determinate sostanze pericolose nel calcolo che determina l'assoggettabilità o meno al decreto citato. Da tali approfondimenti è emerso che:

✓ in accordo con l'interpretazione della European Commission Directorate General Joint Research Center, i rifiuti contenenti amianto non sono da conteggiare ai fini della valutazione dell'assoggettabilità alla Direttiva Seveso. I dati presenti agli atti confermano, allo stato attuale, quanto dichiarato dalla Società in merito;

✓ la Società dispone di una procedura gestionale di controllo delle giacenze nello stabilimento delle sostanze pericolose regolate dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i e l'attività dello stabilimento viene programmata anche in funzione dei vincoli imposti da tale disposizione normativa;

✓ dal punto di vista territoriale il Comune di Orbassano ha integrato i propri strumenti di pianificazione urbanistica tenendo conto della presenza dell'impianto e dando atto dell'assenza di elementi territoriali ed ambientali vulnerabili di rilievo nel sito;

✓ dal punto di vista gestionale, la Società ha già predisposto un apposito piano di emergenza che tiene conto degli eventi incidentali che possono verificarsi presso lo stabilimento, delle loro possibili conseguenze e degli accorgimenti messi in atto per farvi fronte, che andrà aggiornato in seguito al rilascio del presente atto;

- in materia di rumore, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Orbassano

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 20/7/2007, l'area dell'impianto risulta appartenente alla Classe VI che prevede limiti di immissione diurni e notturni pari a 70 dB(A): nel corso dell'istruttoria non sono emerse particolari criticità in ordine a tale matrice ambientale, nel presente provvedimento si confermano i limiti di Piano, anche in considerazione del contesto industriale in cui lo stabilimento si inserisce, e non si ritiene necessaria l'effettuazione di monitoraggi periodici ferma restando la possibilità da parte del Comune di chiedere approfondimenti specifici nell'ambito delle proprie competenze in materia;

- in materia di prevenzione incendi, la Società ha ottenuto il Certificato Prevenzione Incendi come risulta dalla nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Torino del 6/2/2013 di prot. n. 4644/10450, depositata agli atti della Conferenza. Tra gli interventi di ottimizzazione dell'impianto la Società ha proposto la realizzazione di una sezione di stoccaggio dedicata ai rifiuti infiammabili, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013: in merito, sebbene non siano state ravvisate criticità da parte dell'Autorità competente in materia, si ritiene opportuno che tale intervento migliorativo venga attuato in un arco temporale medio breve. In considerazione della complessità delle modalità realizzative del progetto proposto, che tengono ovviamente conto delle caratteristiche strutturali del sottosuolo, si ritiene congruo stabilire che la sezione dedicata allo stoccaggio dei rifiuti infiammabili venga realizzata entro due anni dalla data di rilascio del presente provvedimento.

RILEVATO CHE:

- la Società è in possesso per il sito oggetto del presente provvedimento di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 (rinnovato in data 29/4/2013 e quindi valido alla data di rilascio del presente provvedimento): secondo quanto disposto all'art. 29 octies comma 3, il rinnovo dell'AIA verrà effettuato ogni sei anni a decorrere dalla data di emanazione, su specifica richiesta da parte del gestore;
- la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per il rilascio del presente provvedimento che, a seguito di apposita integrazione intervenuta in data 31/1/2014 con nota di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, sono risultati congrui ai criteri di calcolo di cui al Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 ed alla D.G.R. 85-10404 del 22/12/2008 e s.m.i.;
- non sono state individuate da parte del Sindaco del Comune di Orbassano prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.L.S.;
- l'attività di gestione rifiuti deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che devono essere prestate secondo quanto disposto all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con le modalità fissate dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;

RILEVATO inoltre che:

- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi;

RITENUTO pertanto di:

- rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA rilasciata alla Società SADI Servizi Industriali S.p.a. con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. ed in seguito volturata alla Società Ambienthesis S.p.a. con D.D. n. n. 67-26363 del 23/7/2013;
- aggiornare le condizioni e prescrizioni già contenute nell'AIA rilasciata, tenendo conto degli esiti dell'istruttoria volta al rilascio del presente provvedimento e delle modifiche apportate all'impianto nell'arco di validità della medesima autorizzazione. Le nuove condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività sono quelle individuate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;

- individuare alcuni adempimenti specifici a carico del gestore relativi alle peculiari caratteristiche strutturali dell'impianto ed al contesto territoriale in cui è inserito;
- stabilire le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle emissioni dell'impianto con oneri a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- disporre che, entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione, la Ambienthesis S.p.a. provveda a prestare idonee garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;

VISTI:

- la legge 241/90 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 152/2006 in particolare la parte I Titolo IIIbis in materia di IPPC;
- la L.R. 24/10/2002 n. 24;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18/08/2000 n.267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale.

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA:

1. di rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA rilasciata alla Società SADI Servizi Industriali S.p.a. con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. ed in seguito volturata alla Società Ambienthesis S.p.a. con D.D. n. n. 67-26363 del 23/7/2013, relativa alla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti di Strada Grugliasco Rivalta s.n. nel Comune di Orbassano;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, a norma di legge, le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti elencate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività esercitata;
3. di aggiornare le condizioni e prescrizioni già contenute nell'AIA rilasciata, tenendo conto degli esiti dell'istruttoria volta al rilascio del presente provvedimento e delle modifiche apportate all'impianto nell'arco di validità della medesima autorizzazione. Le nuove condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività sono quelle individuate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;
4. di confermare il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/20006 e s.m.i. e già approvato con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e così come successivamente modificato a seguito delle modifiche intervenute presso l'impianto nell'arco di validità dell'AIA;
5. di individuare alcuni adempimenti specifici a carico del gestore relativi alle peculiari caratteristiche dell'impianto ed al contesto territoriale in cui è inserito, dettagliati nella sezione 1 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
6. di stabilire le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle emissioni dell'impianto con oneri a

carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

7. di disporre che, entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione, la Ambienthesis S.p.a. provveda a prestare idonee garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;

8. di dare atto che la presente autorizzazione non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente applicabile all'attività in argomento;

9. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il rinnovo della presente autorizzazione verrà effettuato ogni sei anni a decorrere dalla data di emanazione. La domanda di rinnovo va presentata sei mesi prima della suddetta scadenza;

10. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29 octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la presente autorizzazione potrà comunque essere modificata/integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

11. di stabilire che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento viene rilasciato nei termini fissati per la conclusione del relativo procedimento amministrativo dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 06/03/2014

RM

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)

¹ALLEGATO

SEZIONE 1 - ADEMPIMENTI SPECIFICI

MONITORAGGIO DEI CEDIMENTI VERTICALI E DELL'INTEGRITÀ STRUTTURALE DEI MANUFATTI A SERVIZIO DELL'IMPIANTO

1.1) deve essere mantenuto efficiente e funzionante il sistema di monitoraggio automatico dei cedimenti delle strutture dello stabilimento (GNSS) previsto dalla D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. ed approvato con D.D. n. 197-43549 del 8/8/2008. In caso di guasti al sistema tali da non renderlo operativo per un arco di tempo superiore ai quindici giorni, l'azienda dovrà adottare le medesime azioni previste in caso di superamento delle condizioni limite di soglia di cui al successivo punto 1.2);

1.2) al verificarsi delle condizioni limite di soglia individuate per ogni singola struttura nella relazione del 30/6/2008 di prot. prov.le n. 463747 del 2/7/2008 e s.m.i. dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- comunicazione dell'evento al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino;
- adeguata riduzione della scansione temporale (*raffittimento*) dell'intero sistema di rilevamento, sia con riguardo alle misure acquisite in automatico (GNSS)² sia quelle di tipo ottico-topografico;
- analisi di dettaglio delle cause del fenomeno e valutazione in merito alla necessità di interventi tecnici o di attivazione delle procedure di allarme;

1.3) al verificarsi delle condizioni limite di allarme individuate per ogni singola struttura nella relazione del 30/6/2008 di prot. prov.le n. 463747 del 2/7/2008 e s.m.i. dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- comunicazione dell'evento al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino;
- immediata esclusione della struttura o del manufatto dalle attività di gestione rifiuti in essere presso lo stabilimento e allontanamento dei rifiuti o dei materiali di qualunque genere in essi contenuti;
- valutazione dei danni, ove presenti, con mappatura delle lesioni ;
- trasmissione al Servizio in intestazione di una relazione tecnica, contenente l'individuazione degli eventuali interventi strutturali di consolidamento atti a risolvere definitivamente il cedimento verificatosi, la cui realizzazione resta subordinata alla preventiva approvazione da parte dell'Autorità competente;

1.4) dovranno proseguire con cadenza trimestrale, le letture della quota dei caposaldi secondo la tecnica topografica tradizionale. I dati rilevati devono essere correlati con quelli acquisiti in continuo dal sistema di monitoraggio automatico al fine di evidenziare disomogeneità riconducibili a malfunzionamenti del sistema stesso ed adottare gli interventi necessari a risolvere la problematica riscontrata. In particolare, nel caso in cui dalle letture topografiche emergessero significative differenze rispetto a quelle effettuate in automatico, i dati acquisiti con le letture topografiche tradizionali devono essere considerati più attendibili e pertanto, in caso di superamento delle condizioni limite di soglia e/o di allarme, devono essere attivate le procedure previste ai precedenti punti 1.2) e 1.3) anche se il sistema

¹ Gli adempimenti di cui al presente allegato si riferiscono, tra l'altro, al Sistema di Monitoraggio in continuo dei cedimenti che deve possedere i requisiti previsti dal progetto di cui alla D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. che si intendono interamente richiamati nel presente provvedimento.

² In caso di guasti al sistema automatico di rilevamento dovrà essere effettuato il solo raffittimento delle misure ottico-topografiche.

di monitoraggio in automatico non evidenzia valori critici;

1.5) le strutture dell'impianto SIVAR (in fase di progettazione esecutiva/realizzazione alla data di rilascio del presente provvedimento) devono essere dotate di un congruo numero di stazioni GNSS di rilevamento collegate al sistema di monitoraggio automatico dei cedimenti, posizionate nei punti ritenuti più critici dal punto di vista dell'integrità strutturale dei manufatti. A tal fine, entro sessanta giorni dalla data di comunicazione di fine lavori prevista al punto **1.2.8)** della D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, la Società dovrà trasmettere al Servizio in intestazione una relazione tecnica contenente il numero, la tipologia ed il posizionamento delle stazioni e quindi, nei medesimi termini, provvedere alla loro integrazione nel sistema automatico già installato presso lo stabilimento;

1.6) con cadenza biennale, rispettando le tempistiche già in atto per effetto dei precedenti atti autorizzativi, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica delle vasche e dei bacini di contenimento presenti presso l'impianto. I risultati dell'attività di collaudo devono essere riassunti in un'apposita relazione sottoscritta da tecnico abilitato ed iscritto a competente Ordine o Collegio che deve essere trasmessa con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione **6**;

PRESCRIZIONI IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI GIÀ APPROVATI CON ATTI AUTORIZZATIVI PREGRESSI.

1.7) alla data di rilascio del presente provvedimento risultano approvati ed ancora in fase di progettazione esecutiva/realizzazione i seguenti interventi:

- riqualificazione impiantistica della sezione HS, come da progetto approvato con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.;

- consolidamento della PL30 (attualmente non operativa e messa in sicurezza tramite impermeabilizzazione secondo quanto previsto dal progetto approvato con D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010 e successivamente modificato dalla D.D. n. 157-36376 del 8/1/2014), come da progetto approvato con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.

- revamping dell'impianto di abbattimento E2, come da progetto approvato con D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010;

- realizzazione impianto SIVAR e opere connesse, come da progetto approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013.

Per tali interventi, nelle rispettive determine di approvazione, sono state individuate specifiche prescrizioni in fase di progettazione esecutiva e realizzazione di cui si conferma pienamente la validità e che si intendono interamente richiamate nel presente provvedimento. La Società dovrà, pertanto, ottemperare a quanto previsto nei provvedimenti sopra citati, limitatamente alle fasi di progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori, mentre la fase di esercizio resta disciplinata da quanto contenuto nel presente allegato;

ALTRI MONITORAGGI AMBIENTALI

1.8) entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il programma per le attività di caratterizzazione delle possibili fonti odorigene trasmesso in data 31/1/2014, con nota di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, dovrà essere integrato prevedendo, per una valutazione più completa e trasversale delle emissioni odorigene derivanti dall'intero stabilimento, l'effettuazione di campionamenti ed analisi volte alla caratterizzazione quali – quantitativa e olfattometrica delle sostanze chimiche presenti nei seguenti punti:

- vasche VS20a e Vs20b;

- VS27a e VS27b;
- area di ricevimento automezzi;
- area di scarico automezzi (prevedendo il campionamento in fase di scarico di rifiuti identificati come significativi dal punto di vista odorigeno nella procedura PGLAB 09);
- capannone inertizzazione solidi (prevedendo il campionamento in fase di apertura dei portelloni di accesso in modo da simulare le condizioni più gravose di esercizio);
- trituratore a servizio dell'area solidi (prevedendo il campionamento in fase di triturazione);
- camini E1 ed E2.

I campionamenti dovranno essere effettuati con modalità tali da poter essere considerati rappresentativi della situazione dell'impianto e riproducibili per l'eventuale effettuazione di altri campionamenti in contraddittorio da parte degli Organi di vigilanza e controllo ed andranno, pertanto, preventivamente concordate con ARPA Dipartimento di Torino.

Le linee guida di riferimento dovranno essere quelle indicate dalla norma UNI EN 13725/2004; per quanto riguarda le metodiche di campionamento, quelle previste dalla DGR n. IX/3018 del 15/2/2012 della Regione Lombardia, assunte come riferimento anche da ARPA Dipartimento di Torino.

Alle analisi chimiche dovranno essere abbinati indagini mediante rilievi olfattometrici, facenti riferimento alle procedure previste alle linee guida di riferimento EN 13725/2004;

Sulla base dei dati analitici ottenuti dovrà essere effettuata una modellizzazione delle possibili ricadute delle emissioni sull'ambiente circostante attraverso l'utilizzo di un idoneo modello di dispersione, da concordare preventivamente con ARPA Dipartimento di Torino. In relazione all'approccio modellistico, coerentemente con quanto indicato nelle linee guida della Regione Lombardia (D.G.R. 15 febbraio 2012 – n. IX/3018) e considerando l'elevato numero di calme di vento che caratterizzano l'area torinese, sono da ritenersi idonei i modelli non stazionari, tridimensionali proposti. A tale proposito va ricordato che è necessario che la meteorologia 3D venga ricostruita a partire da dati provenienti da più stazioni di misura sia al suolo che in quota, proprio per tenere conto della complessità anemologica dell'area torinese.

In accordo con quanto proposto dalla Società nella documentazione del 31/1/2014, di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, l'attività di indagine dovrà concludersi nell'arco di due anni dalla data di emanazione del presente provvedimento. Nel corso del primo anno le campagne di campionamento ed analisi, effettuate secondo le modalità sopra definite ed in tutti i punti sopra individuati, dovranno essere effettuate con cadenza trimestrale, nel corso del secondo anno con cadenza semestrale.

Con frequenza semestrale, a partire dal mese successivo all'esecuzione delle prime due campagne di indagine³, la Società dovrà riassumere gli esiti dell'attività svolta e i risultati delle analisi effettuate in un'apposita relazione da inviare entro la medesima data al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino e al Comune di Orbassano. Al termine della campagna di monitoraggio, dovrà essere trasmessa apposita relazione conclusiva, nella quale dovranno essere individuati gli eventuali interventi tecnici e/o gestionali che la Società riterrà necessari sulla base degli approfondimenti condotti;

1.9) mensilmente per un anno a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto e **trimestralmente** per gli anni successivi, dovranno essere prelevati campioni del gas presente nella zona non satura del

³ ad esempio se le prime due campagne vengono effettuate a giugno e settembre la relazione va trasmessa entro il successivo mese di ottobre

sottosuolo, sui quali dovranno essere condotte analisi chimiche al fine di accertare la presenza di almeno i seguenti composti:

- metano;
- SOV;
- CO₂; O₂; H₂S, composti organici volatili; composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni; clorobenzeni.

Le modalità di campionamento ed analisi devono essere preventivamente concordate con ARPA Dipartimento di Torino. I risultati analitici dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche individuate alla successiva sezione 6;

1.10) la Società dovrà proseguire, ai fini del monitoraggio delle matrici ambientali compreso nell'ambito di applicazione del presente provvedimento, il campionamento e l'analisi periodici delle acque di falda nei pozzi installati a monte e a valle rispetto alla direzione di deflusso della falda, con la frequenza e le modalità previste dal progetto di messa in sicurezza operativa approvato dal Comune di Orbassano nell'ambito del procedimento di bonifica attivato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati con le modalità e i tempi individuati alla successiva sezione 6;

ULTERIORI INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'IMPIANTO.

1.11) entro il 30/6/2014 dovranno essere adottati i seguenti interventi per l'ulteriore riduzione delle emissioni diffuse derivanti dall'impianto:

- chiusura, captazione e convogliamento delle emissioni al camino E1, della stazione di grigliatura asservita ai filtropressa e del sedimentatore TK84;
- individuazione di una soluzione logistica (tecnica e/o gestionale) per l'effettuazione della movimentazione dei materiali in lavorazione tra le vasche 26 all'interno del capannone inertizzazione solidi;
- collegamento alla rete di aspirazione dello stabilimento afferente al camino E1 (e in seguito ai lavori di revamping al camino E2) del serbatoio TK131.

L'avvenuta realizzazione dei lavori di cui sopra dovrà essere documentata tramite apposita relazione che dovrà essere trasmessa entro il 31/7/2014 al Servizio in intestazione;

1.12) entro il termine di due anni a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, dovrà essere realizzata la sezione di stoccaggio dei rifiuti infiammabili secondo quanto contenuto nel progetto approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, alle condizioni individuate nel medesimo provvedimento.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

L’impianto si articola su tre linee principali (**HS**, **CFB**, **SOLIDI**), ciascuna delle quali è suddivisa in sezioni in cui si attuano la varie fasi di cui è costituito il trattamento. Le tre linee sono completate dall’attività di stoccaggio (**STO**) che comprende sia le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva per l’avvio dei rifiuti ad altri impianti, sia l’immagazzinamento preliminare al trattamento in impianto.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono le seguenti:

- **D8** trattamento biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- **D9** trattamento fisico chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- **D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- **R5**⁴ riciclaggio o recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R9** rigenerazione ed altri reimpieghi degli oli;
- **R12** scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13** messa in riserva

Le operazioni accessorie **D13** ed **R12** identificano per l’impianto in oggetto le seguenti operazioni:

- miscelazione come descritta al successivo punto **3.44**);
- riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici ed amagnetici, separazione di fase.

Nella tabella che segue vengono descritte in modo sintetico le varie attività e a ciascuna attività sono attribuiti i relativi codici delle operazioni di gestione rifiuti descritte agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La descrizione delle singole linee di trattamento è, invece, riportata al successivo punto **2.1**), con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale trasmessa in occasione dell’inoltro della domanda di AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento. In particolare, per quanto riguarda l’impianto di trattamento chimico fisico biologico la descrizione è quella contenuta nel progetto di riqualificazione approvato con D.D. n. 131-26726 del 30/6/2009 mentre per quanto riguarda l’impianto SIVAR la descrizione è riportata nel progetto approvato con D.D. 18-11769 del 28/3/2013.

Tale documentazione, depositata agli atti del Servizio in intestazione, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento: i dettagli di funzionamento riportati nei suddetti elaborati tecnici vengono qui omessi per ragioni di tutela della riservatezza industriale.

⁴ l’operazione R5 identifica anche l’attività di recupero in situ del materiale di demolizione dei manufatti dismessi denominati VS31 e VS32 alle condizioni individuate nel provvedimento n. 2-145 del 8/1/2014 e limitatamente alle attività previste dal progetto per la realizzazione dell’impianto SIVAR

Linea		Sigla	Descrizione dell'attività	Operazioni De/o R
Linea di trattamento rifiuti oleosi		HS	Trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi a matrice emulsiva acqua-olio, finalizzati alla separazione attraverso processi chimici e meccanici delle due fasi liquide e dell'eventuale solido sospeso	D9 – R9
Linea di trattamento chimico fisico biologico		CFB	Trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, comprensivo di trattamenti specifici per particolari inquinanti	D8 - D9
Linea stoccaggio		STO	Attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi prima del loro successivo avvio a smaltimento o recupero ed operazioni accessorie. I rifiuti ammessi a questa linea possono essere sottoposti a miscelazione in deroga o ad accorpamento. Per miscelazione si intende un'attività che, attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti.	D15 – D13 D14 – R12 R13
SOLIDI	Linea trattamento inertizzazione	TRA	Trattamento finalizzato alla riduzione della solubilità degli ioni metallici e degli anioni presenti in un rifiuto, ai fini di garantire il rispetto dei limiti in concentrazione dell'eluato previsti dalla specifica autorizzazione dell'impianto di destino. A questo trattamento possono essere sottoposti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali sia previsto lo smaltimento finale in discarica, deposito sotterraneo o miniera. Nel processo vengono utilizzati leganti idraulici, liquidi di contatto, associati eventualmente a specifici reagenti chimici, (anche di recupero), individuati a seconda della ricetta di trattamento. In generale, oltre all'azione di controllo sui valori di pH e solubilità, il processo determina collateralmente un miglioramento del livello di aggregazione del materiale trattato.	D9 – R5 R12
	Linea trattamento stabilizzazione		Trattamento finalizzato ad ottimizzare le caratteristiche chimico fisiche e la composizione chimica di un rifiuto attraverso operazioni di adeguamento volumetrico, addensamento del materiale e trattamento delle frazioni polverulente, organiche e/o liquide eventualmente presenti. Il trattamento prevede l'aggiunta di calce, segatura, vermiculite od altri additivi idonei a seconda della ricetta di trattamento. Il trattamento può essere applicato a rifiuti pericolosi e non pericolosi con la finalità di incrementarne la consistenza, la densità ed agevolare la movimentazione in fase di trasporto verso gli impianti di destinazione finale.	D9 – R12
	Linea di valorizzazione di rifiuti solidi a prevalente matrice inerte	SIVAR	Trattamento finalizzato al recupero diretto od alla preparazione del materiale per un successivo avvio a recupero di rifiuti. Il trattamento si attua all'interno di un impianto costituito dalle seguenti operazioni unitarie: immagazzinamento, vagliatura, riduzione volumetrica e frantumazione, deferrizzazione, rimozione dei metalli amagnetici, lavaggio. Il trattamento può essere applicato a rifiuti pericolosi e non pericolosi ed i materiali in uscita dal trattamento, a seconda delle caratteristiche possono essere: riutilizzati in impianto; inviati a recupero presso altre attività produttive; recuperati direttamente come materiali "end of waste"; avviati a smaltimento. Il processo può richiedere l'additivazione di reagenti chimici, (anche di recupero), e l'impiego di acque di lavaggio in proporzioni individuate in funzione della natura del materiale in trattamento.	D9 – R5 R12

2.1) MODALITÀ DI TRATTAMENTO.

■ LINEA HS (nella configurazione finale di cui al progetto approvato con DD. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i)

Punti di immissione dei rifiuti

Le emulsioni in ingresso all'impianto vengono scaricate nelle vasche denominate VS12 e VS13, nel caso in cui siano caratterizzate da un elevato contenuto di solidi, in caso contrario sono scaricate nelle vasche denominate VS22 e VS23.

Pretrattamento

Le emulsioni a ridotto contenuto di solidi vengono pompate ai serbatoi di arricchimento TK47-TK48-TK49 E TK50 nei quali si verifica una separazione gravimetrica per decantazione. La fase acquosa, estratta dal basso, viene avviata ai serbatoi TK42-TK43-TK44 e TK 45 dove può avvenire l'aggiunta di un agente disemulgante.

Le emulsioni ad elevato contenuto di solidi dalle vasche VS12 e VS13 vengono riscaldate a 50°C in uno scambiatore di calore e successivamente avviata ad una centrifuga ad asse orizzontale (*decanter*) per la rimozione di fanghi e morchie che vengono successivamente inviate alla linea **SOLIDI**. La frazione liquida, contenente acqua e olio, viene inviata ai serbatoi di arricchimento denominati TK47, TK48, TK49 e TK50.

Evaporatore (non presente alla data di rilascio del presente provvedimento)

Le emulsioni trattabili nell'evaporatore vengono inviate al serbatoio di alimentazione denominato TK108 in cui è possibile il dosaggio di idrossido di sodio per mantenere il pH superiore a 7. Prima dell'ingresso nell'evaporatore le emulsioni vengono filtrate e preriscaldate in un apposito scambiatore di calore.

Il distillato viene ricondensato e avviato alla linea CFB, l'olio di risulta viene avviato alla sezione di stoccaggio dei prodotti finiti.

Immagazzinamento e stoccaggio

I rifiuti liquidi destinati alla sezione HS od in uscita dai trattamenti, possono essere stoccati nei serbatoi elencati nel successivo paragrafo "Parco serbatoi stoccaggio"

■ LINEA CFB

La linea si compone di varie sezioni dedicate allo stoccaggio e all'immagazzinamento e a pretrattamenti specifici per particolari categorie di inquinanti, di una sezione di trattamento chimico fisico e di una sezione di trattamento biologico.

Immagazzinamento e stoccaggio

I rifiuti liquidi destinati alla sezione CFB, od in uscita dai trattamenti, possono essere stoccati nei serbatoi elencati nel paragrafo "Parco serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi"

Pretrattamenti

Ossidazione cianuri e riduzione Cromo Esavalente

I liquami in ingresso all'impianto, qualora caratterizzati dalla presenza di cianuri e cromoesavalente, vengono sottoposti al trattamento di ossidazione dei cianuri mediante ipoclorito di sodio e idrossido di sodio e riduzione del cromo esavalente mediante bisolfito di sodio e acido solforico, in apposite vasche denominate rispettivamente VS4A e VS4C. Nella vasca VS4B avviene, invece, una prima fase di precipitazione dei metalli.

Alle vasche è asservito un impianto di trattamento ad umido delle emissioni che prevede il lavaggio basico del flusso proveniente dalla riduzione del cromo esavalente e la riduzione chimica delle emissioni provenienti dall'ossidazione dei cianuri.

Neutralizzazione di acidi e basi, precipitazione di metalli da liquami acidi e ossidazione chimica di sostanze organiche

Questi pretrattamenti vengono condotti nelle vasche denominate VS02 e VS03, quali tramite il dosaggio controllato di varie tipologie di reagente, si attua:

- la neutralizzazione degli acidi mediante una soluzione di calce idrata;
- la neutralizzazione delle basi con reflui contenenti acidi;
- la precipitazione dei metalli utilizzando solfuro di sodio e la successiva neutralizzazione dei reflui con una soluzione di calce idrata;
- ossidazione delle sostanze organiche con idonei reagenti (ad. es. acqua ossigenata, ipoclorito di sodio ecc).

Grigliatura, dissabbiatura, defangatura liquami

Lo scarico delle autocisterne in conferimento avviene nel capannone denominato VS11. I fluidi sono sottoposti ad una prima fase di sgrigliatura, dissabbiatura e defangatura che avviene nel complesso di vasche enumerate da VS11A a Vs11C.

Omogeneizzazione

Il refluo da trattare, a valle dei pretrattamenti, viene inviato ad un comparto di omogeneizzazione costituito da due vasche denominate VS150 e VS151.

Trattamento chimico fisico

Dalle vasche di omogeneizzazione i reflui vengono inviati alla sezione di trattamento chimico fisico che si compone delle seguenti fasi:

- sedimentazione primaria con eventuale aggiunta di polielettrolita ;
- precipitazione dei metalli tramite dosaggio di appositi reagenti;
- flocculazione ed assorbimento delle sostanze organiche;
- sedimentazione secondaria;
- polmonazione ed eventuale correzione del pH;

Trattamento biologico

I reflui provenienti dal comparto chimico fisico vengono avviati ad una sezione di equalizzazione nella vasca denominata VS152;

Pre denitrificazione

Il refluo equalizzato è trasferito in VS153 destinata alla fase di pre denitrificazione, mediante un sistema di pompaggio. A tale fase viene trasferita anche la portata di miscela areata ricircolata dal comparto di ossidazione/nitrificazione. La fase di pre denitrificazione avviene in carenza di ossigeno, ma è presente un mixer/areatore in grado di convertire tale fase in fase di ossidazione, per eventuali esigenze dell'impianto;

Ossidazione/nitrificazione

Dalla fase di pre denitrificazione il refluo è trasferito al comparto ossidativo dove in presenza di aria avviene l'ossidazione e la nitrificazione ad opera della flora batterica. La fase viene condotta nelle vasche denominate VS154 e VS155. Il comparto di ossidazione è dotato di un sistema di controllo della temperatura costituito da una torre evaporativa;

Post denitrificazione

Il refluo derivante dalla fase di ossidazione/nitrificazione viene in quota parte ricircolato alla pre denitrificazione: la restante parte viene avviata in VS156 - sezione di post denitrificazione, dove si completa la rimozione dei composti azotati. In questa fase è previsto anche il dosaggio di una fonte aggiuntiva di carbonio (rifiuti o reagenti) se necessaria al processo;

Flottazione

Questa fase consente la separazione della biomassa dall'effluente chiarificato ed è condotta nella vasca denominata VS157;

Filtrazione su sabbia e carboni attivi

Il refluo depurato proveniente dalla flottazione può essere sottoposto ad una batteria di filtri a sabbia e a carbone attivo dai quali il refluo viene avviato alla vasca di polmonazione VS19B o al serbatoio TK94.

Scarico delle acque trattate

Lo scarico delle acque trattate avviene in fognatura tramite un unico punto a servizio di due punti di raccolta, uno per le acque di processo e uno per le acque di seconda pioggia. Lo scarico è discontinuo ed è dotato di campionatore automatico.

Trattamento fanghi

I fanghi provenienti dall'impianto e i fanghi conferiti in impianto come rifiuti (seconda delle tipologie) vengono accumulati nelle vasche denominate VS05 e VS06. I fanghi vengono quindi sottoposti alle operazioni descritte nella successiva sezione di disidratazione dei fanghi pompabili.

■ **PARCO SERBATOI DI STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI**

La sezione di immagazzinamento stoccaggio dei rifiuti liquidi, o dei prodotti allo stato liquido in uscita dai trattamenti, è costituita da una batteria di serbatoi nei quali, a seconda delle esigenze tecniche e gestionali, possono essere stoccati rifiuti conferiti in attesa di approfondimenti analitici, acque pretrattate, reflui provenienti dalla fase di filtropressatura, reflui da avviare a smaltimento presso altri impianti, reflui in attesa di essere alimentati agli impianti.

I serbatoi autorizzati sono identificati con le seguenti sigle:

- TK64;
- serbatoi da TK121 a TK130;
- TK131
- Serbatoi da TK51 a TK54
- Serbatoio SB02

Tutti i serbatoi possono essere utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi destinabili direttamente allo smaltimento esterno, per necessità impiantistiche e logistiche nel caso di non conformità od emergenze.

■ **LINEA STOCCAGGIO (STO)**

PL30

L'area PL30 è attualmente esclusa dall'operatività delle attività di gestione rifiuti autorizzate presso lo stabilimento e messa in sicurezza con le modalità di cui al progetto approvato con D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010 e successivamente modificato con D.D. n. 157-36376 del 18/9/2013.

Il suo reinserimento tra le strutture autorizzate alla gestione rifiuti è subordinato all'avvenuta realizzazione dei lavori di consolidamento approvati con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.. La descrizione è quella riportata nel medesimo provvedimento.

PL28

Si tratta di una struttura coperta, dotata di un idoneo sistema di trattamento aria, in cui avviene l'attività di decontaminazione di beni contenenti amianto. È inoltre, presente una postazione di campionamento ed un'unità di decontaminazione del personale. Il quantitativo massimo di rifiuti stoccabile in tale area è pari a 60m³ corrispondenti a circa 60t di rifiuti pericolosi e non pericolosi interessati dalla presenza di amianto o fibre asbestosimili derivanti da attività di decontaminazione. In prossimità dell'area PL28 è presente una struttura mobile telonata dedicata allo stoccaggio di materiali contenenti amianto o fibre

asbestosimili per un quantitativo massimo pari a 96m^3 corrispondenti a circa 96t di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

PL29

Si tratta di una platea impermeabilizzata in cui possono essere stoccati 300m^3 di rifiuti pericolosi e non pericolosi corrispondenti a circa 300t, confezionati.

PL34

La PL34 è una platea impermeabilizzata, autorizzata allo stoccaggio di rifiuti confezionati pericolosi e non pericolosi, per un quantitativo massimo di 1000m^3 pari a circa 1000t. In prossimità dell'area PL34 e più precisamente di fronte alla VS07 è presente una tettoia mobile telonata autorizzata allo stoccaggio di rifiuti liquidi e solidi confezionati, per un volume massimo di 64m^3 pari a circa 64t.

Vasche interne al capannone solidi

All'interno delle vasche di immagazzinamento del capannone solidi è possibile lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sfusi per un quantitativo massimo pari a 1900m^3 corrispondenti a circa 2280t. In prossimità delle vasche è possibile, inoltre, lo stoccaggio di materiale confezionato per un volume massimo pari a 88m^3 corrispondenti a circa 88t.

Vasche esterne

Le vasche esterne sono destinate a contenere i fanghi derivanti dalla fase di filtropressatura, i rifiuti stabilizzati derivanti dal trattamento di inertizzazione, ed in generale i rifiuti solidi sfusi destinati ad operazioni di stoccaggio ed od miscelazione per successivo invio a trattamento e smaltimento, per una capacità complessiva di 1600m^3 corrispondenti a circa 1920t.

Sezione di triturazione rifiuti

Le attività di riduzione volumetrica dei rifiuti avvengono all'interno di un tritatore a cesoie controrotanti ed è in grado di trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a circa 2m^3 per ciclo. L'impianto è dotato di:

- regime di rotazione limitato a 20giri/minuto per evitare riscaldamenti sensibili degli organi in movimento;
- sensore ad infrarossi per rilevare la temperatura del materiale in lavorazione;
- ugelli nebulizzatori di acqua sulla tramoggia di carico;
- impianto di spegnimento incendio a schiuma attivato direttamente dal sensore ad infrarossi.

■ LINEA TRATTAMENTO SOLIDI (TRA)

L'impianto a servizio della linea solidi è collocato all'interno dell'edificio denominato "capannone solidi". L'edificio è mantenuto in depressione e l'aria aspirata è trattata nell'impianto di trattamento emissioni denominato E2.

Conferimento e stoccaggio

I rifiuti solidi e i fanghi da sottoporre a trattamento sono collocati nelle vasche denominate VS25A e VS25B;

I rifiuti polverulenti sono stoccati all'interno dei due silos denominati CC1 e CC2. Il silos CC2 può alimentare anche il sistema di dissoluzione dei materiali polverulenti, finalizzato alla valorizzazione della riserva alcalina presente negli stessi. La miscela ottenuta è inviata ad un ispessitore dinamico per la separazione delle due fasi. Il chiarificato e la parte insolubile possono essere utilizzate direttamente come reagenti di basificazione od avviati a recupero anche presso altre attività produttive.

I rifiuti liquidi, provenienti da terzi o dalle altre sezioni dell'impianto ed impiegabili per l'umidificazione del materiale sottoposto a trattamento, sono stoccati all'interno del serbatoio di stoccaggio SB2.

Movimentazione

Il trasferimento di rifiuti all'interno del capannone solidi viene effettuato tramite macchine di movimento terra oppure a mezzo di carroponte a benna telecomandato. Il carro ponte può essere anche azionato direttamente da un punto di controllo remoto posto in cabina chiusa e condizionata.

Miscelazione

Le attività di miscelazione e accorpamento di rifiuti tra di loro compatibili (vedi descrizione **STO**) si svolgono nelle vasche denominate VS25A e VS25B, che costituiscono anche la sezione di immagazzinamento della sezione di inertizzazione e nelle vasche VS7, VS27B, VS27C. Questa fase non prevede l'aggiunta di reagenti o materiali assorbenti.

Stabilizzazione

Nelle vasche VS8, VS9A, VS9B e VS10 può essere effettuato il trattamento di stabilizzazione dei rifiuti (vedi descrizione **TRA**) che prevede l'aggiunta di calce, segatura, vermiculite od altri additivi a seconda della ricetta di trattamento, idonei a incrementarne la consistenza e la densità dei rifiuti ed agevolare la movimentazione in fase di trasporto verso gli impianti di destinazione finale.

Vagliatura e/separazione elettromagnetica

Questa fase può essere impiegata sia come attività accessoria allo stoccaggio (operazioni **D13** od **R12** cui possono essere sottoposti i rifiuti riportati nella colonna **STO**) o come attività integrante del processo di inertizzazione (vedi descrizione **TRA**). I rifiuti destinati al trattamento di vagliatura e separazione elettromagnetica vengono immagazzinati nelle vasche VS25A e VS25B e caricati tramite pala gommata nella tramoggia di carico dell'impianto. La tramoggia è dotata di un vaglio vibrante che attua la separazione del materiale alla granulometria voluta. A valle della tramoggia è posto un deferrizzatore elettromagnetico.

A valle del trattamento di vagliatura e/o separazione dei metalli, in funzione delle sue caratteristiche chimico fisiche, il materiale può quindi essere avviato a smaltimento o recupero in impianto esterni o alla successiva fase di inertizzazione.

Inertizzazione

I rifiuti destinati al processo di inertizzazione sono avviati ad un mescolatore a vomeri a cui confluisce anche la coclea principale per il carico delle polveri e degli agenti inertizzanti (anche di recupero). Nel mescolatore i rifiuti entrano in contatto con i reagenti, le polveri ed i leganti idraulici ed i liquidi di contatto. I principali reagenti impiegati nel processo di inertizzazione sono:

- ossido di calce;
- calce idrata;
- cemento Portland;
- solfuro di sodio;
- idrossido di sodio;
- acido solforico.

Le coclee prelevano i leganti idraulici e i rifiuti polverosi dai sili di stoccaggio e pesano il materiale raccolto tramite appositi sensori collocati sulle coclee stesse. A servizio della linea è installato un dispositivo tagliasacconi che consente il caricamento nel mescolatore dei rifiuti contenuti in big bags.

Nel mescolatore i rifiuti vengono amalgamati con acqua e i reagenti a seconda delle ricette predisposte in funzione della qualità dei rifiuti alimentati. In sostituzione dell'acqua possono essere utilizzati rifiuti compatibili con il processo.

Il materiale sottoposto a trattamento di inertizzazione viene trasferito nelle vasche denominate VS26C e

VS26D. Al termine della maturazione il materiale viene caricato sui mezzi in uscita, per essere destinato ai punti di smaltimento/recupero.

Linea SIVAR (nella configurazione finale derivante dal progetto approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, linea non presente alla data di rilascio del presente provvedimento)

L'impianto occupa un tensostruttura realizzata nell'area delle vasche dismesse VS31 e VS32. I rifiuti in ingresso vengono scaricati direttamente nelle aree di stoccaggio interne alla struttura: la movimentazione avviene tramite pala gommata. I rifiuti stoccati vengono sottoposti ad una fase di preselezione finalizzata all'eliminazione dei materiali grossolani.

Il materiale in uscita dalla tramogge di carico viene alimentato, tramite un nastro trasportatore, ad un vaglio a tamburo a doppio stadio che separa il materiale nelle seguenti frazioni:

- sottovaglio primario;
- sottovaglio secondario;
- sopravaglio;

Il sopravaglio può essere destinato a recupero o smaltimento presso altri impianti, al recupero come materiale inerte per la realizzazione di sottofondi stradali qualora aventi idonee caratteristiche. Il sopravaglio può, inoltre, essere sottoposto a riduzione volumetrica e riavviato in testa al vaglio a tamburo per una nuova selezione.

Il sottovaglio primario è stoccato in appositi cassoni scarrabili ed avviato a smaltimento in discarica.

Il sottovaglio secondario viene alimentato ad un nastro trasportatore e sottoposto ad una fase di rimozione dei metalli ferrosi tramite sistema di elettromagneti e dei materiali amagnetici tramite un sistema ad induzione. I metalli di risulta vengono raccolti in appositi cassoni ed avviati a recupero o smaltimento.

A seconda delle caratteristiche il sottovaglio secondario, dopo l'eliminazione dei metalli, può essere sottoposto ad una fase di lavaggio con acqua eventualmente addizionata di opportuni reagenti, per la rimozione degli inquinanti presenti sia per azione meccanica, sia per solubilizzazione.

La soluzione di lavaggio, costituita da una torbida di acqua e materiali fini in sospensione, viene ricircolata sino a saturazione ed in seguito avviata al serbatoio di raccolta TK84 in cui si attua, tra l'altro, una prima sedimentazione prima dell'invio alla sezione CFB. I solidi sedimentati vengono avviati alla sezione di filtropressatura.

I materiali derivanti dal trattamento vengono avviati alla sezione di stoccaggio e gestiti in lotti omogenei di trattamento. In funzione delle caratteristiche di ciascun singolo lotto viene deciso l'avvio a recupero diretto, a smaltimento o la possibilità di attribuire al materiale la qualifica "end of waste".

Disidratazione di fanghi pompabili

La sezione di filtropressatura si configura come attività accessoria a tutti i trattamenti autorizzati in piattaforma a cui vengono conferiti i fanghi pompabili che necessitano di disidratazione. A monte della filtropressa è presente un ispessitore che opera una separazione fisica preliminare tra le due fasi disperse nel fluido da sottoporre a spremitura, migliorando le prestazioni della fase di filtropressatura.

Sono a servizio di tale sezione:

- la vasche VS05 e VS06, coperte e captate, per l'accumulo e l'omogenizzazione;+
- pompe di estrazione, sgrigliatori, pompe di carico e pressurizzazione delle filtropresse;
- due filtropresse;
- coclee di scarico.

Le acque di spremitura vengono avviate al CFB, mentre i fanghi disidratati vengono stoccati nelle

vasche VS20A, VS20B e VS20D da cui, previa analisi, sono avviati a smaltimento o alla linea di trattamento solidi.

▪ **IMPIANTI DI TRATTAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono presenti tre impianti di abbattimento per il trattamento delle emissioni derivanti dalle varie linee dell'impianto:

- impianto di abbattimento E1 a servizio della linea di trattamento CFB e della linea HS;
- impianto di abbattimento E2 a servizio della linea solidi, della sezione di filtropresatura e delle vasche VS06 e VS05;
- impianto di abbattimento E3 a servizio della linea di decontaminazione di rifiuti contenenti amianto svolta nell'area PL28.
- Impianto di estrazione E4, a servizio dell'officina per l'estrazione dei fumi di saldatura.

La descrizione degli impianti è riportata nella sezione "Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera" del presente allegato.

2.2) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Nella tabella che segue sono riportate le tipologie di rifiuti di cui è autorizzato il conferimento in impianto. Oltre all'indicazione del codice CER e la relativa descrizione, nella tabella sono riportate, nelle relative colonne, le sigle delle linee di trattamento descritte al precedente punto 2.1).

Nell'ultima colonna della tabella è indicato il gruppo omogeneo di miscelazione o accorpamento, la cui descrizione è riportata nella specifica tabella di "decodifica" di cui al successivo punto 2.3). Nella stessa tabella sono riportati i codici CER che il gestore ha dichiarato di attribuire alle miscele/accorpamenti destinati allo smaltimento/recupero in impianti esterni.

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X	X	X	7,8
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			X	X	X	7,8
010307	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			X	X	X	7
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07			X	X	X	7,8
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07			X	X	X	7,8
010407	* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		X	X	X	X	7,17
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07		X	X	X	X	7,8, 17,18
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07 e 01.04.11		X	X	X	X	7,8, 17,18
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07		X	X	X	X	7,8, 17,18
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X	X	X	7,8, 17,18
010505	* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X	X	7,6,17
010506	* fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	X	X	X	X	X	7,8,17,18
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	X	X	X	X	X	7,8,17,18
010599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X		7,8, 17,18
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X	X		7,8,17,18
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X	7,8
020108	* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X		4,7
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02.01.08			X	X		4,7,8
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X	X		7,8,17,18
020204	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		X	X	X		7,8,17,18
020305	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
020399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
020402	carbonato di calcio fuori specifica			X	X	X	7,8
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	7,8,17,18
020499	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X		7,8,17,18
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020599	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X	X	X		7,8,17,18
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X	X	X		7,8,17,18
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X	X	X		7,8,17,18
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X		7,8,17,18
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020799	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
030104	* segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04			X	X	X	7,8
030199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
030201	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		X	X	X	X	7,17
030202	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati			X	X	X	2,7,17
030203	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X	X	X	7,17
030204	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici			X	X	X	7,17
030205	* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7,17
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X	X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X	X	7,8,17,18
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X	X	7,8
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X	X	8
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X	X	7,8,17,18
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X	X	X	7,8
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10		X	X	X	X	7,8,17,18
030399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
040102	rifiuti di calcinazione			X	X	X	7,8
040103	* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida			X	X		7,17
040104	liquido di concia contenente cromo		X				
040105	liquido di concia non contenente cromo		X				
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X	X	X	7,8,17,18
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X	X	7,8,17,18
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo			X	X		7,8
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			X	X	X	7,8
040199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)			X	X	X	7,8
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grasso, cera)			X	X		7,8,17,18
040214	* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		X	X	X	X	7,17
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14		X	X	X	X	7,8,17,18
040216	* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16		X	X	X	X	7,8,17,18
040219	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19		X	X	X	X	7,8,17,18
040221	rifiuti da fibre tessili grezze			X	X	X	7,8
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate			X	X	X	7,8
040299	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
050102	* fanghi da processi di dissalazione		X	X	X	X	6,7,17
050103	* morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X		X	X		6,7,17
050104	* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X	X		6,17,19
050105	* perdite di olio	X		X			6,7,17
050106	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X		X	X		6,7,17
050107	* catrami acidi			X	X		6,7,17
050108	* altri catrami			X	X	X	6,7,17
050109	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	X		X	X	X	7,8,17,18
050112	* acidi contenuti oli	X	X				
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X	X	7,8,17,18
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	7,8,17,18
050115	* filtri di argilla esauriti			X	X	X	7
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	X	X	X	7,8,17,18
050117	bitumi			X	X	X	7,8
050199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X		7,8,17,18
050601	* catrami acidi			X	X		6,7
050603	* altri catrami			X	X	X	6,7
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
050701	* fanghi contenenti mercurio			X	X		7
050702	rifiuti contenenti zolfo			X	X		7,8
060101	* acido solforico e acido solforoso		X	X		X	19
060102	* acido cloridrico		X	X			19
060103	* acido fluoridrico		X	X			19
060104	* acido fosforico e fosforoso		X	X			19
060105	* acido nitroso e acido nitrico		X	X			19
060106	* altri acidi		X	X		X	19
060199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
060201	* idrossido di calcio		X	X	X	X	7,17
060203	* idrossido di ammonio		X	X			17
060204	* idrossido di sodio e potassio		X	X	X	X	7,17
060205	* altre basi		X	X	X	X	7,17
060299	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
060311	* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		X	X	X		
060313	* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	7,17
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13		X	X	X	X	7,8,17,18
060315	* ossidi metallici contenenti metalli pesanti			X	X	X	7
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15			X	X	X	7,8
060399	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
060403	* rifiuti contenenti arsenico		X	X	X	X	7,17
060404	* rifiuti contenenti mercurio		X	X	X	X	7,17
060405	* rifiuti contenenti altri metalli pesanti		X	X	X	X	7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
060499	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
060502	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02		X	X	X	X	7,8,17,18
060602	* rifiuti contenenti solfuri pericolosi		X	X	X		7,17
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06.06.02		X	X	X		7,8,17,18
060699	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
060702	* carbone attivato dalla produzione di cloro			X	X		2,7
060704	* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto		X	X			17,19
060799	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
060899	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
060902	scorie fosforose			X	X	X	7,8
060903	* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	7
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06.09.03			X	X	X	7,8
060999	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
061099	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
061199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
061301	* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici			X	X		4
061302	* carbone attivo esaurito (tranne 06.07.02)			X	X		7
061303	nerofumo			X	X		7,8
061304	* rifiuti della lavorazione dell'amianto			X	X		1
061399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
070101	* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X		X	17
070103	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070104	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070107	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070108	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070109	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7,17
070110	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070111	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070199	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
070201	* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X			17
070203	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070204	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070207	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070208	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070209	* residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7,17
070210	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070211	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070213	rifiuti plastici			X	X	X	2,7,8
070214	* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X			7
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.14			X	X	X	7,8,17,18
070216	* rifiuti contenenti silicone pericoloso			X	X	X	7
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07.02.16			X	X	X	7,8
070299	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070301	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070303	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			2,17
070304	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			17
070307	* fondi e residui di reazione alogenati			X	X		2,7,17
070308	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070309	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X		2,7,17
070310	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070311	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070399	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
070401	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070403	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070404	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070407	* fondi e residui di reazione alogenati			X	X		2,7,17
070408	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070409	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X		2,7,17
070410	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070411	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070413	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	2,7
070499	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
070501	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070503	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070504	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070507	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070508	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070509	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7
070510	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070511	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070513	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
070514	rifiuti solidi, diversi di cui alla voce 07.05.13			X	X	X	7,8
070599	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
070601	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070603	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070604	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070607	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070608	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070609	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7
070610	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070611	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070699	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
070701	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		X	17
070703	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070704	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070707	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070708	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		2,7,17
070709	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7
070710	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070711	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	2,7,17
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070799	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
080111	* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X		2,7,17
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11			X	X	X	7,8,17,18
080113	* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X		2,7,17
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.13			X	X		7,8,17,18
080115	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		17
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.15		X	X	X		7,8,17,18
080117	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.17		X	X	X		7,8,17,18
080119	* sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X			17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.19		X	X			17,18
080121	* residui di vernici o di sverniciatori			X	X		7
080199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
080201	polveri di scarto di rivestimenti			X	X	X	7,8
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X	X	X	X	7,8,17,18
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X	X			17,18
080299	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X		7,8,17,18
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X			17,18
080312	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelle di cui alla voce 08.03.12		X	X	X		7,8,17,18
080314	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelle di cui alla voce 08.03.14		X	X	X		7,8,17,18
080316	* residui di soluzioni chimiche per incisione		X	X	X		7,17
080317	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X			7
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelle di cui alla voce 08.03.17			X	X		7,8
080319	* oli dispersi	X		X			6
080399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
080409	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X		7,17
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09			X	X		7,8
080411	* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11		X	X	X		7,8,17,18
080413	* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		17
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13		X	X	X		17,18
080415	* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X			17
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15		X	X			17,18
080499	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
080501	* isocianati di scarto		X	X	X		17
090101	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X			17
090102	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X			17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
090103	* soluzioni di sviluppo a base solvente		X	X			17
090104	* soluzioni fissative		X	X			17
090105	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		X	X			17
090106	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		X	X			7,17
090107	carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento			X			7,8
090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento			X	X		7,8
090113	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09.01.06		X	X			17
090199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)			X	X	X	7,8
100102	ceneri leggere di carbone			X	X	X	7,8
100103	ceneri leggere di torba e legno non trattato			X	X	X	7,8
100104	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia			X	X	X	7
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X	X	X	7,8
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
100109	* acido solforico		X			X	19
100113	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante			X	X	X	7
100114	* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.14			X	X	X	7,8
100116	* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16			X	X	X	7,8
100118	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18		X	X	X	X	7,8,17,18
100120	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20		X	X	X	X	7,8,17,18
100122	* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.22		X	X	X		7,8,17,18
100199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
100201	rifiuti della trasformazione delle scorie			X	X	X	7,8
100202	scorie non trattate			X	X	X	7,8
100207	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07			X	X	X	7,8
100210	scaglie di laminazione			X	X	X	7,8
100211	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	6,17
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11			X	X	X	7,8,17,18
100213	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13		X	X	X	X	7,8,17,18
100215	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X	X	7,8,17,18
100299	altri rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100302	frammenti di anodi			X	X	X	7,8
100304	* scorie della produzione primaria			X	X	X	7
100305	rifiuti di allumina			X	X	X	7,8
100308	* scorie saline della produzione secondaria			X	X	X	7
100309	* scorie nere della produzione secondarie			X	X	X	7
100317	* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi			X	X	X	7,17
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.17			X	X	X	6,7,8
100319	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.03.19			X	X	X	7,8
100321	* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10.03.21			X	X	X	7,8
100323	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100324	rifiuti prodotti dal trattamento fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.23			X	X	X	7,8
100325	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25		X	X	X	X	7,8,17,18
100327	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,17
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.27		X	X	X	X	7,8,17,18
100329	* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29			X	X	X	7,8
100399	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100401	* scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7
100402	* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X		7,17
100404	* polveri dai gas di combustione			X	X	X	7
100405	* altre polveri e particolato			X	X	X	7
100406	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
100407	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,17
100409	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.04.09		X	X	X	X	7,8,17,18
100499	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100501	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7,8
100503	* polveri dei gas di combustione			X	X	X	7

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100504	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100505	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
100506	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,17
100508	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	6,7,17
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.05.08		X	X	X	X	7,8,17,18
100599	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100601	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7,8
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X		7,8,17,18
100603	* polveri dai gas di combustione			X	X	X	7
100604	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100606	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
100607	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,17
100609	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.06.09		X	X	X	X	7,8,17,18
100699	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
100701	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7,8
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X		7,8,17,18
100703	rifiuti solidi derivanti dal trattamento fumi			X	X	X	7,8
100704	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
100707	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.07.07		X	X	X	X	7,8,17,18
100799	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100804	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100808	* scorie salate della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7
100809	altre scorie			X	X	X	7,8
100815	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.08.15			X	X	X	7,8
100817	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17		X	X	X	X	7,8,17,18
100819	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19		X	X	X	X	7,8,17,18
100899	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100903	scorie di fusione			X	X	X	7,8
100905	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05			X	X	X	7,8
100907	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07			X	X	X	7,8
100909	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100910	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.09			X	X	X	7,8
100911	* altri particolati contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100912	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11			X	X	X	7,8
100999	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101003	scorie di fusione			X	X	X	7,8
101005	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
101007	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07			X	X	X	7,8
101009	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.09			X	X	X	7,8
101011	* altri particolati contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101012	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 10.10.11			X	X	X	7,8
101099	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101103	scarto dei materiali in fibra a base di vetro			X	X	X	1,7,8,
101105	polveri e particolato			X	X	X	7,8
101109	* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10.11.09			X	X	X	7,8
101111	* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)			X	X	X	1,7
101112	rifiuti di vetro , diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11			X			1,8
101113	* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7,17
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13			X	X	X	7,8,17,18
101115	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.15			X	X	X	7,8
101117	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17	X	X	X	X	X	7,8,17,18
101119	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.20			X	X	X	7,8
101199	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
101203	polveri e particolato			X	X	X	7,8
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
101206	stampi di scarto			X	X		7,8
101209	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.12.09			X	X	X	7,8
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	7,8,17,18
101299	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X	X	7,8
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce			X	X	X	7,8
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10.13.12 e 10.13.13)			X	X	X	7,8
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
101309	* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto			X			1
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.09			X			1
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10			X	X	X	7,8
101312	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.12			X	X	X	7,8
101314	rifiuti e fanghi di cemento			X	X	X	7,8
101399	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101401	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio			X	X	X	7
110105	* acidi di decapaggio		X	X			19
110106	* acidi non specificati altrimenti		X	X			19
110107	* basi di decapaggio		X	X			17
110108	* fanghi di fosfatazione		X	X	X		7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
110109	* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09		X	X	X	X	7,8,17,18
110111	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X			17
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.11		X	X			17,18
110113	* rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
110114	rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13	X	X	X	X	X	7,8,17,18
110115	* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
110116	* resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	7
110198	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
110199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
110202	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	X	7
110205	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05			X	X	X	7,8
110207	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
110299	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
110301	* rifiuti contenenti cianuri		X	X	X		
110302	* altri rifiuti		X	X	X	X	7,17
110501	zinco solido			X	X	X	7,8
110502	ceneri di zinco			X	X	X	7,8
110503	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
110504	* fondente esaurito			X	X		7
110599	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi			X	X	X	7,8
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			X	X	X	7,8
120106	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X			2,6
120107	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X			6,17
120108	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X		X			2,6,17
120109	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X			6,17
120110	* oli sintetici per macchinari			X			6,17
120112	* cere e grassi esauriti		X	X	X		6,7,17
120113	rifiuti di saldatura			X	X	X	7,8
120114	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14		X	X	X	X	7,8,17,18
120116	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X	X	X	7
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16			X	X	X	7,8
120118	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X	X	X	6,7,17
120119	* oli per macchinari , facilmente biodegradabili			X			6,17
120120	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X			7
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20			X	X	X	7,8
120199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
120301	* soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X		X	17
120302	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X			6,17
130101	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB			X			25

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
130104	* emulsioni clorate			X			2,6,17
130105	* emulsioni non clorate	X	X	X			6,17
130109	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			X			2,6,17
130110	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X			6,17
130111	* oli sintetici per circuiti idraulici			X			6,17
130112	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			X			6,17
130113	* altri oli per circuiti idraulici			X			6,17
130204	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			X			2,6
130205	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X		X			6,17
130206	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X		X			6,17
130207	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			X			6,17
130208	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X			6,17
130301	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB			X			25
130306	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13.03.01			X			2,6,17
130307	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			X			6,17
130308	* oli sintetici isolanti e termoconduttori			X			6,17
130309	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabile			X			6,17
130310	* altri oli isolanti e termoconduttori			X			6,17
130401	* oli di sentina della navigazione interna			X			6,17
130402	* oli di sentina delle fognature dei moli			X			6,17
130403	* altri oli di sentina della navigazione	X		X			6,17
130501	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X	6,7
130502	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	6,7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
130503	* fanghi da collettori	X	X	X	X		6,7,17
130506	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X			6,17
130507	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X			6,17
130508	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X	6,7
130701	* olio combustibile e carburante diesel			X			6,17
130702	* petrolio			X			6,17
130703	* altri carburanti (comprese le miscele)			X			6,17
130801	* fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione	X	X	X	X		6,17
130802	* altre emulsioni	X	X	X			2,6,17
130899	* rifiuti non specificati altrimenti	X		X			7,17
140602	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X			2,17
140603	* altri solventi e miscele di solventi			X	X		17
140604	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X	X		2,7,17
140605	* fanghi e rifiuti solidi contenenti altri solventi			X	X		7,17
150101	imballaggi di carta e cartone			X	X		7,8
150102	imballaggi in plastica			X	X	X	7,8
150103	imballaggi in legno			X	X	X	7,8
150104	imballaggi metallici			X	X	X	7,8
150105	imballaggi in materiali compositi			X	X	X	7,8
150106	imballaggi in materiali misti			X	X	X	7,8
150107	imballaggi in vetro			X	X	X	7,8
150109	imballaggi in materiale tessile			X	X	X	7,8
150110	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X	2,7

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
150111	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X	X		1,7
150202	* assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	2,1,7
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02			X	X	X	7,8
160103	pneumatici fuori uso			X			7,8
160107	* filtri dell'olio			X			7
160108	* componenti contenenti mercurio			X	X		5,7
160109	* componenti contenenti PCB			X			25
160111	* pastiglie per freni, contenenti amianto			X			1
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11			X			7,8
160113	* liquidi per freni			X			6,17
160114	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X			17
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.04			X	X		17,18
160117	metalli ferrosi			X			7,8
160118	metalli non ferrosi			X			7,8
160119	plastica			X			7,8
160120	vetro			X			7,8
160121	* componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.17 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14			X	X		1,5,7
160122	componenti non specificati altrimenti			X	X		3,5,7,8
160199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
160209	* trasformatori e condensatori contenenti PCB			X			25
160210	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09			X			25
160212	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			X			1
160213	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12			X			5

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13			X			3,5
160215	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X			1,5
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 16.02.15			X			3,5
160303	* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03		X	X	X	X	7,8,17,18
160305	* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		2,6,7,17
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05		X	X	X		7,8,17,18
160504	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X			5
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04			X			3,5
160506	* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X		2,4
160507	* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
160508	* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X		7,17
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	X	X	X	X	X	7,8,17,18
160601	* batterie al piombo			X			5
160602	* batterie al nichel-cadmio			X			5
160603	* batterie contenenti mercurio			X			5
160604	batterie alcaline (tranne 16.06.03)			X			3,5
160605	altre batterie ed accumulatori			X			3,5
160606	* elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X	X			5,17,19
160708	* rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	2,6,7,17
160709	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	2,7,17
160799	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
160802	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi			X	X	X	7
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione, non specificati altrimenti			X	X	X	7,8
160804	catalizzatori liquidi esauriti per cracking catalitico (tranne 16.08.07)		X	X			17,18
160805	* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X	X	X		19,7,17
160806	* liquidi esauriti usati come catalizzatori		X	X			17
160807	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
160901	* permanganati, ad esempio permanganato di potassio		X	X			4,17
160902	* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		X	X	X		4,17
160903	* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		X	X			4,17
160904	* sostanze ossidanti non specificate altrimenti		X	X			7,17
161001	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			17
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	X	X	X			17,18
161003	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		17
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alle voci 16.10.03	X	X	X	X		17,18
161101	* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.01			X	X	X	7,8
161103	* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.01			X	X	X	7,8
161105	* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.05			X	X	X	7,8
170101	cemento			X	X	X	7,8
170102	mattoni			X	X	X	7,8
170103	mattonelle e ceramica			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
170106	* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06			X	X	X	7,8
170201	legno			X	X	X	7,8
170202	vetro			X		X	7,8
170203	plastica			X	X	X	7,8
170204	* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	7
170301	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone			X	X	X	6,7,17
170302	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01			X	X	X	6,7,8,17,18
170303	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			X	X	X	6,7
170401	rame, bronzo, ottone			X			3,5
170402	alluminio			X			3,5
170403	piombo			X			3,5
170404	zinco			X			3,5
170405	ferro e acciaio			X			3,5
170406	stagno			X			3,5
170407	metalli misti			X			3,5
170409	* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	1,7
170410	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			X	X		7
170411	cavi, diversi da quelli di cui alle voci 17.04.10			X	X		7,8
170503	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	2,1,7
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03		X	X	X	X	7,8
170505	* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17.05.05		X	X	X	X	7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
170507	* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose			X	X	X	1,7
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07			X	X	X	1,8
170601	* materiali isolanti contenenti amianto			X			1
170603	* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	1,7
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03			X	X	X	1,7,8
170605	* materiali da costruzione contenenti amianto			X			1
170801	* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			X	X		7
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01			X	X		7,8
170901	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio			X	X	X	7
170902	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)			X			25
170903	* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,2,7
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03			X	X	X	7,8
180106	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X		4,7,17
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06		X	X	X		4,7,8,17,18
180108	* medicinali citotossici e citostatici			X	X		4
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08			X	X		4
180110	* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X	X		4
180205	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X		4
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.02.05		X	X	X		4
180207	* medicinali citotossici e citostatici			X	X		4
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.02.07			X	X		4
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	X	X	7,8
190105	* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
190106	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		X	X			17
190107	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
190110	* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			X	X		7
190111	* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.01			X	X	X	7,8
190113	* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.13			X	X	X	7,8
190115	* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.15			X	X	X	7,8
190117	* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190118	rifiuti della pirolisi, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.17			X	X	X	7,8
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X	X	X	7,8
190199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X	X	7,8
190204	* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X	X	7
190205	* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diverse da quelle di cui alla voce 19.02.05		X	X	X	X	7,8,17,18
190207	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X		6
190304	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati			X	X	X	7
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.04			X	X	X	7,8,17,18
190306	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati			X	X	X	7
190307	rifiuti solidificati, diversi da quelli di cui alla voce 19.03.06			X	X	X	7,8
190401	rifiuti vetrificati			X			7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
190402	* ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi			X	X	X	7
190403	* fase solida non vetrificata			X	X	X	7
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X	X			17,18
190702	* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose		X	X			17
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02		X	X			17,18
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		X	X	X	X	7,8
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X	X	X		7,8,17,18
190806	* resine di scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	7
190807	* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X		7,17
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X		6,7,8,17,18
190810	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09	X	X	X	X		6,7,17
190811	* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		2,7,17
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11		X	X	X		7,8,17,18
190813	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		X	X	X	X	2,7,17
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13		X	X	X	X	7,8,17,18
190899	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			X	X	X	7,8
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X	X	X	X	7,8,17,18
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X	X	X	X	7,8,17,18
190904	carbone attivo esaurito			X	X	X	7,8
190905	resine di scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	7,8
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X		7,8,17,18
190999	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
191001	rifiuti di ferro e acciaio			X			7,8
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
191003	* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose			X			25
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03			X			25
191005	* altre frazioni contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
191006	altre frazioni diverse da quelle di cui al codice 19.10.05			X	X	X	7,8
191101	* filtri di argilla esauriti			X	X		7
191102	* catrami acidi			X	X		6,7
191103	* rifiuti liquidi acquosi	X	X				17
191105	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		7,17
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05		X	X	X		7,8,17,18
191199	rifiuti non specificati altrimenti	X		X			7,8,17,18
191201	carta e cartone			X	X	X	7,8
191202	metalli ferrosi			X	X	X	7,8
191203	metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
191204	plastica e gomma			X	X	X	7,8
191205	vetro			X	X	X	7,8
191206	* legno contenente sostanze pericolose			X	X	X	7
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06			X	X	X	7,8
191208	prodotti tessili			X	X	X	7,8
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X	X	X	7,8
191211	* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
191301	* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01			X	X	X	7,8
191303	* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	1,7,17
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03	X	X	X	X	X	7,8,17,18
191305	* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05	X	X	X	X	X	7,8,17,18
191307	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			17
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07	X	X	X			17,18
200101	carta e cartone			X			7,8
200102	vetro			X			7,8
200110	abbigliamento			X	X		7,8
200111	prodotti tessili			X	X		7,8
200113	* solventi			X			2,17
200114	* acidi		X	X			19
200115	* sostanze alcaline		X	X	X		17
200119	* pesticidi			X			4
200121	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X			5
200125	oli e grassi commestibili	X	X	X			6,7,8
200126	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	X	X	X			6,7
200127	* vernici, inchiostro, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X		2,7,17
200128	vernici, inchiostro, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27			X	X		7,8,17,18
200129	* detersivi contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
200130	detersivi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.29		X	X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
200131	* medicinali citotossici e citostatici			X	X		4
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31			X	X		4
200133	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X			5
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33			X			3,5
200135	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi			X			5
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23 e 20.01.35			X			3,5
200137	* legno, contenente sostanze pericolose			X	X	X	7
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37			X	X	X	7,8
200139	plastica			X	X	X	7,8
200140	metallo			X	X	X	7,8
200303	residui della pulizia stradale		X	X	X	X	7,8,17,18
200304	fanghi delle fosse settiche		X	X	X		17,18
200306	rifiuti della pulizia delle fognature		X	X	X		17,18

2.3) TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPI OMOGENEI

La tabella seguente riporta la descrizione dei gruppi omogenei di miscelazione in deroga e di accorpamento (miscelazione non in deroga) ed i relativi codici attribuiti alla miscela in uscita.

G.O.	Descrizione	CER OUT				
1	Rifiuti contaminati da amianto	170503*	170603*	191301*	170601*	170903*
2	Rifiuti contenenti composti alogenati	070103*	070409*	070708*	130104*	190204*
		070107*	070703*	120108*	140602*	
3	Rifiuti contenenti componenti metallici e affini	160214	170405	160605	190203	
4	Reagenti, farmaci, fitofarmaci e pesticidi	020108*	180108*	200119*	160506*	180205*
		200131*	190204*			
5	Apparecchiature e componenti fuori servizio	160213*	200135*			
6	Oli e fondami	120108*	130104*	130204*	130802*	120109*
		130105*	130506*	190204*		
7	Rifiuti solidi di varia origine	060404*	080111*	170503*	190111*	190813*
		070208*	150110*	170903*	190204*	191211*
8	Rifiuti solidi non pericolosi	060503	101203	160304	170904	190814
		070712	150106	160306	190203	190904
		191212				
17	Rifiuti liquidi	070708*	120109*	130208*	160708*	080111*
		130105*	140603*	190813*	190204*	
18	Rifiuti liquidi non pericolosi	060314	161002	190814	080120	190203
19	Soluzioni e fanghi acidi	060106*	110116*	190204*		
25	Rifiuti contaminati da PCB	160209*	191003*	160210*		

2.4) POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DELL'IMPIANTO

Linea		Sigla	Potenzialità (t/anno)	Capacità di immagazzinamento (m ³)
Linea di trattamento rifiuti oleosi		HS	20.000	Vedi nota
Linea di trattamento chimico fisico biologico		CFB	300.000	Vedi nota
Linea stoccaggio		STO		9240
SOLIDI	Linea trattamento inertizzazione	TRA	120.000	Vedi nota
	Linea trattamento stabilizzazione			
	Linea di valorizzazione di rifiuti solidi a prevalente matrice inerte	SIVAR	80.000	Vedi nota

Ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie la capacità massima di immagazzinamento dell'impianto è pari a **17.798 t** di rifiuti pericolosi di cui **65 t** di rifiuti contaminati da PCB.

Nota: il dettaglio delle capacità di immagazzinamento dell'impianto è contenuto in dettaglio nell'allegato 7 "Potenzialità di stoccaggio" alla documentazione del 31/10/2012 di prot. prov.le n. 868869 del 7/11/2012.

SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

PRESCRIZIONI GENERALI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale del 3/4/2006 di prot. prov.le n. 107258 e nella successiva documentazione integrativa depositata agli atti del Servizio in intestazione nell'ambito delle comunicazioni di aggiornamento e del rinnovo oggetto del presente provvedimento. A conferma ed integrazione di quanto indicato dal gestore nella documentazione sopra richiamata si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

3.1) Le tipologie di rifiuti per le quali la Società è autorizzata a svolgere le attività di gestione rifiuti autorizzate con il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate nella tabella al punto **2.2)** della precedente sezione **2**. Nella medesima tabella sono riportate le linee di trattamento autorizzate per ciascuna tipologia di rifiuti;

3.2) le operazioni di gestione rifiuti autorizzate con la presente AIA sono quelle codificate e descritte nel dettaglio alla precedente sezione **2**;

3.3) la potenzialità massima di trattamento e di stoccaggio dell'impianto è quella riportata alla tabella di cui al punto **2.4)** della precedente sezione **2**;

3.4) l'attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle finalità dell'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ovvero:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria e il suolo nonché per la fauna e per la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

STOCCAGGIO E ATTIVITÀ ACCESSORIE

3.5) nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, i contenitori e le strutture fisse e mobili destinati a contenere rifiuti o materiali intermedi di processo sia nell'ambito delle attività di stoccaggio sia nell'ambito delle attività di trattamento, devono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione;

3.6) i contenitori e le strutture fisse e mobili destinati a contenere rifiuti o intermedi di processo devono essere dotati di rivestimenti e/o impermeabilizzazioni efficienti e devono essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto in essi contenuto;

3.7) tutte le strutture dell'impianto devono essere contrassegnate con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, recanti la sigla identificativa riportata nella documentazione progettuale;

3.8) i contenitori mobili adibiti allo stoccaggio rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia di rifiuto, il suo stato fisico e la sua pericolosità, fatti salvi gli adempimenti eventualmente previsti da altre normative specifiche in materia; la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà effettuarsi già al momento dell'accoglimento dei rifiuti;

3.9) i contenitori mobili contenenti rifiuti devono essere disposti in modo da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione. I recipienti singoli o quelli regettati su pallets possono essere sovrapposti al massimo su tre file mantenendo, in ogni caso, un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (60cm);

3.10) i rifiuti da sottoporre a triturazione/pressatura devono essere attentamente controllati al fine di

evitare il conferimento accidentale di componenti in grado di generare scoppi, esplosioni o incendi. In particolare non è ammessa la riduzione volumetrica di contenitori di gas in pressione o contenenti residui di tali sostanze;

3.11) i rifiuti identificati con il codice CER generico xxxx99 possono essere accettati all'impianto previa comunicazione, con almeno quindici giorni di anticipo, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Tale comunicazione dovrà contenere i seguenti dati:

- produttore e ciclo produttivo di origine;
- caratteristiche merceologiche e qualitative, eventualmente supportate da appositi referti analitici;
- destinazione del rifiuto con indicazione della linea interna dello stabilimento o dell'operazione di smaltimento/recupero dell'impianto di destinazione;

3.12) i serbatoi contenenti rifiuti od intermedi di processo devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi dovranno essere posizionati in appositi bacini di contenimento dimensionati secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dotati di dispositivi per il controllo di livello ed antitraboccamento;

3.13) lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti deve avvenire esclusivamente su aree impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, di lavaggio piazzali e degli eventuali colaticci originatisi dall'attività di stabilimento. Al verificarsi di lesioni della pavimentazione, l'area interessata dovrà essere immediatamente esclusa dalle lavorazioni di stabilimento fino al suo completo ripristino. In caso di danneggiamenti delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere esclusa dalle lavorazioni l'intera superficie scolante servita dal tratto di tubazione lesionata;

3.14) i rifiuti devono essere gestiti in modo da evitare la formazione di prodotti esplosivi od infiammabili, aeriformi o liquidi tossici tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;

3.15) presso la piattaforma devono essere sempre disponibili idonei dispositivi di spegnimento incendi, fatto salvo quanto espressamente previsto in materia dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera il gestore dall'ottenimento del CPI e dal rispetto delle prescrizioni ivi individuate;

3.16) deve essere assicurato in qualsiasi momento l'accesso all'impianto da parte del personale degli Organi di controllo e vigilanza senza obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione di stabilimento. Deve, inoltre, essere reso possibile il prelievo di qualunque sostanza presente in stabilimento e deve essere sempre possibile reperire un referente tecnico;

3.17) il gestore dovrà accertare che i soggetti terzi cui conferisce i rifiuti siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente per l'esercizio di dette attività: il gestore dovrà sospendere il conferimento di rifiuti in impianto una volta raggiunta la capacità massima di deposito o di trattamento di cui al precedente punto 2.4);

3.18) la presente autorizzazione deve essere sempre custodita anche in copia presso la sede operativa riportata in oggetto;

3.19) devono essere rispettati i limiti di immissione di rumore diurni e notturni fissati nel Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Orbassano pari a 70 db(A);

TRATTAMENTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO DI RIFIUTI LIQUIDI

3.20) deve essere assicurato l'efficace trattamento dei rifiuti contenenti cianuri e cromati, che devono essere sottoposti al pretrattamento previsto dal ciclo produttivo descritto alla precedente sezione 2. A tal fine, la presenza di tali inquinanti deve sempre essere valutata in fase di omologazione e di accettazione

per i rifiuti liquidi avviati al trattamento CFB;

3.21) in aderenza a quanto dichiarato dalla Società, le vasche di pretrattamento VS4A e VS4C non possono essere, per ragioni di sicurezza, impiegate contemporaneamente;

3.22) nel comparto di omogenizzazione (vasche VS150 –VS151) devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

COD	≤ 43.000 mg/l
Azoto ammoniacale come NH ₄ ⁺	≤ 700 mg/l
Azoto nitrico come NO ₃ ⁼	≤ 300 mg/l;

3.23) nel comparto di equalizzazione a monte della sezione biologica (VS152), devono essere rispettati i seguenti limiti qualitativi:

COD	≤ 30000 mg/l
Cr VI	≤ 2 mg/l
Boro	≤ 20 mg/l
Cloruri	≤ 10000 mg/l
Fenoli	≤ 40 mg/l
Aldeide Formica	≤ 50 mg/l;

3.24) nel processo di trattamento biologico dei rifiuti, al fine di valutare l'andamento della fase di nitrificazione e denitrificazione, dovrà essere rilevata con cadenza giornaliera la concentrazione di nitriti e nitrati a monte e a valle del processo biologico. I valori così rilevati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di controllo;

3.25) con cadenza settimanale dovrà essere condotta un'analisi microbiologica del fango attivo prelevato dalla sezione biologica, finalizzata a rilevare la presenza di eventuali batteri filamentosi ed altri batteri la cui crescita potrebbe compromettere il buon andamento del processo. Tali analisi, così come quelle di cui al precedente punto, dovranno essere registrate e tenute a disposizione degli Organi di controllo;

3.26) il trattamento chimico fisico biologico dovrà essere condotto in modo tale che, in normali condizioni di esercizio, venga assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso e in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene;

TRATTAMENTO OLI (HS)

3.27) l'operazione di gestione rifiuti che viene condotta all'interno dell'impianto HS dovrà essere codificata con il codice **D9** dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (trattamento chimico fisico), nel caso in cui i reflui derivanti dal trattamento (frazione oleosa e frazione acquosa) vengano avviati a successivo smaltimento. Nel caso in cui, per partite ben definite, sia possibile ottenere dal processo di separazione un olio commercializzabile l'operazione potrà essere codificata con il codice **R9** dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (rigenerazione di oli usati ed altre operazioni di recupero oli);

3.28) i componenti dell'impianto (ad esempio serbatoi, vasche, tubazioni e pompe) non più utilizzati o non più utilizzabili in seguito al nuovo assetto impiantistico derivante dall'introduzione dell'evaporatore, dovranno essere rimossi una volta attuata la riqualificazione impiantistica della linea HS;

3.29) le emulsioni trattate nell'evaporatore devono avere le seguenti caratteristiche qualitative:

frazione in olio minerale:	≤ 20% in peso
solidi dispersi:	≤ 5% in peso;
cloruri :	≤ 10000 mg/l
sostanze organiche volatili (*):	≤ 100 mg/l
pH:	≤ 7
taglio oleoso trattabile	da C14 a C20

(*) determinate secondo la metodica EPA 8260B/2000 (GC/MS - Volatile Organic Compounds)

3.30) nei primi sei mesi di esercizio dell'impianto di evaporazione dovranno essere effettuate almeno tre campagne di indagine finalizzate a quantificare l'impatto odorigeno delle operazioni di evaporazione. Tali indagini dovranno prevedere l'acquisizione di dati analitici qualitativi circa le concentrazioni dei principali composti odorigeni ipoteticamente presenti nel rifiuto trattato. Al fine di valutare l'impatto odorigeno derivante dall'impianto, dovrà inoltre essere determinata la concentrazione delle sostanze odorigene espresse in UO/m³, attraverso una valutazione olfattometrica da effettuare secondo le procedure previste dalle linee guida CEN TC 264; i dati delle suddette indagini dovranno essere riassunti in un'apposita relazione tecnica che dovrà essere trasmessa al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino con le modalità riportate alla successiva sezione 6;

3.31) per i primi 20.000 m³ di reflui oleosi trattati (50 % della potenzialità annua autorizzata) di cui almeno 6.000 m³ trattati anche mediante l'evaporazione dovrà essere prevista la puntuale registrazione, per ogni carico, di almeno i seguenti parametri:

- codice CER
- processo produttivo che ha generato il rifiuto
- percentuale e tipo di olio presente (in caso di miscele precisare la % dei componenti presenti)
- % e tipo di olio recuperato
- destinazione e caratterizzazione chimico - fisica sia dei prodotti finiti che degli scarti prodotti dal trattamento.

I dati raccolti dovranno essere riassunti in apposita relazione da trasmettere con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6. Nella relazione dovranno essere contenuti anche i seguenti dati:

- andamento delle emissioni all'impianto E1 in fase di utilizzo dell'evaporatore (sia in ingresso che in uscita dall'impianto di abbattimento) correlate alle lavorazioni in essere presso la piattaforma durante le giornate
- quantitativi e tipologie di reagenti utilizzati (agente disemulsionante, idrossido di sodio, ecc).

I dati dovranno essere raccolti su supporto informatico in modo tale da garantirne un'agevole lettura ed elaborazione.

TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI

3.32) È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;
- presenza di SOV determinate secondo il test di cessione di cui alla norma UNI 1245-2/04 pari a composti organici aromatici in concentrazione superiore a 4mg/l, composti organici alogenati in concentrazione superiore a 20mg/l, composti organici azotati in concentrazione superiore a 2 mg/l;

- concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- tenore di DOC superiore a quello previsto dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg ;

La Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità

3.33) la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo.

3.34) per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione e di stabilizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi prelevati sulla base di un'idonea procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza) e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;

3.35) non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo **H1**-esplosivo, **H2**-comburente e **H9**- infettivo;

3.36) i rifiuti sottoposti a stabilizzazione non possono essere avviati a discarica

3.37) il trattamento di inertizzazione e/o di stabilizzazione deve avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;

3.38) fatto salvo quanto disposto dalle Autorità competenti in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, le dotazioni impiantistiche a servizio del capannone solidi devono essere controllabili da un apposito sistema centralizzato posto in cabine condizionate con aria esterna. L'intervento diretto dell'operatore deve essere limitato alle sole operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Le cabine devono consentire di seguire accuratamente tutte le operazioni in corso all'interno del capannone direttamente tramite apposite finestre e/o indirettamente tramite sistemi di controllo in remoto (ad. es. sensori di temperatura, telecamere, rilevatori di gas ecc. Queste dotazioni devono essere mantenute sempre in efficienza;

3.39) è consentito l'avvio ad operazioni di recupero dei rifiuti derivanti dall'impianto di inertizzazione solidi a condizione che vengano preventivamente verificati con l'impianto di destinazione i requisiti previsti dai singoli atti autorizzativi per la loro accettabilità e che sia sempre assicurata la tracciabilità delle specifiche partite di rifiuti che a loro volta costituiscono il rifiuto oggetto di trattamento;

3.40) i rifiuti sottoposti a trattamento nell'impianto SIVAR devono essere opportunamente caratterizzati dal punto di vista analitico e merceologico, anche al fine di individuare le corrette modalità di conduzione del processo (tipologia di agente di lavaggio, possibile destinazione finale);

3.41) i rifiuti sottoposti a trattamento nell'impianto SIVAR devono essere gestiti, sia in ingresso che in uscita, per lotti omogenei. Ai fini della presente prescrizione si intende per lotto omogeneo un lotto costituito da uno o più carichi di rifiuti (anche aventi codici CER diversi) che abbiano le seguenti caratteristiche:

- per quanto riguarda i rifiuti in ingresso, i lotti omogenei di rifiuti devono essere costituiti da materiali caratterizzati dalla stessa tipologia di inquinanti, a garanzia del processo successivamente svolto;
- per quanto riguarda i rifiuti in uscita, i lotti omogenei di rifiuti devono essere suddivisi in funzione della loro destinazione finale (recupero diretto di materia, recupero indiretto, smaltimento/recupero in altri impianti di gestione rifiuti);

3.42) i cumuli di rifiuti in ingresso ed in uscita dal SIVAR devono essere formati e posizionati in modo tale da garantire un'agevole movimentazione da parte delle macchine operatrici. A tal fine si prescrive che i cumuli di rifiuti abbiano un'altezza non superiore a 2.5m ed un angolo di declivio non superiore a 60° ;

3.43) il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo le analisi svolte sui lotti omogenei di rifiuti derivanti dal trattamento che attestino il rispetto dei limiti imposti dalla normativa di riferimento in funzione degli usi specifici (avvio a recupero diretto o indiretto, smaltimento/recupero in altri impianti).

MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO

3.44) le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:

- la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
- la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro.

3.45) le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13**;
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12**;

la miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;

3.46) le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice **D14**;
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice **R12**.

L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimballaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e

mantenendo i codici CER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate nella linea **STO**;

3.47) è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi omogenei riportati nel dettaglio nella precedente sezione 2;

3.48) la miscelazione deve essere effettuata nel rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA e nella documentazione citata nella nota del 6/4/2011 di prot. prov.le n. 308142, così come integrata nella nota del 17/5/2011 di prot. prov.le n. 443910 ed in particolare secondo le prescrizioni riportate ai successivi punti;

3.49) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi il medesimo stato fisico (liquidi con liquidi, solidi con solidi) senza aggiunta di materiali o sostanze inerti e deve essere finalizzata esclusivamente ad ottenere partite di rifiuti ottimizzate ed omogenee, per favorire l'avvio a smaltimento e/o recupero;

3.50) i rifiuti cui è attribuita la caratteristica di pericolo **H1** – esplosivo non possono essere miscelati con rifiuti aventi altre caratteristiche di pericolo;

3.51) i rifiuti cui è attribuita la caratteristica di pericolo **H9** – infettivo, non possono essere miscelati con altri rifiuti dal momento che per espressa previsione normativa non è consentita la loro manipolazione. La formazione di carichi per ottimizzare il successivo avvio a smaltimento finale non costituisce miscelazione ma è riconducibile all'operazione **D14** – ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;

3.52) la miscelazione deve essere effettuata previa verifica preliminare in laboratorio da parte di un tecnico responsabile opportunamente individuato, della natura e della compatibilità dei rifiuti da sottoporre a miscelazione anche attraverso l'esecuzione di appositi test che devono essere tenuti a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza. Qualora non già previsto, la procedura per la verifica della compatibilità chimico-fisica dei rifiuti miscelati deve comprendere la registrazione dell'esito positivo di tali verifiche a cura del tecnico responsabile;

3.53) nel corso delle verifiche di laboratorio di cui al punto precedente, dovranno essere individuati, in funzione della composizione dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo, eventuali accorgimenti gestionali ritenuti necessari a garantire che l'effettuazione dell'attività di miscelazione avvenga nel rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

3.54) deve essere sempre garantita la tracciabilità dei singoli lotti di rifiuti miscelati: ai fini della presente prescrizione si intende per tracciabilità la possibilità di reperire (in forma aggregata e facilmente leggibile):

- i dati identificativi (FIR, omologhe ecc) dei singoli lotti di rifiuti sottoposti a miscelazione, il codice CER identificativo di ciascun lotto, le caratteristiche di pericolo di ciascun lotto, il codice CER e le caratteristiche di pericolo attribuiti alla miscela finale;

- i dati analitici utilizzati dal tecnico responsabile per verificare la compatibilità dei rifiuti miscelati e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo alla miscela ottenuta ;

- le strutture dell'impianto in cui verrà effettuata la miscelazione e gli eventuali accorgimenti da adottare di cui al precedente punto;

- l'impianto e l'operazione di smaltimento finale.

3.55) le miscele di rifiuti devono essere codificate prioritariamente con uno dei codici CER riportati nella tabella di cui al punto 2.3). È ammessa la codifica della miscela con un codice CER diverso da quelli

riportati in tabella qualora il gestore ritenga quel codice, attribuito seguendo le modalità riportate in allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., più appropriato a descrivere le caratteristiche merceologiche della miscela, sulla base di giustificati e documentati motivi. Il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza la documentazione a supporto della scelta di un codice CER diverso da quello riportato alla medesima tabella;

3.56) le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da **D1** a **D12** dell'allegato B e da **R1** a **R11** dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3.57) la miscelazione deve essere finalizzata esclusivamente ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi o la diluizione delle sostanze inquinanti in essi contenute;

3.58) conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica : a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

3.59) i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
- i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB;
- dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
- dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
- dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
- con le modalità individuate alla successiva sezione 6, dovrà essere trasmessa al Servizio in intestazione ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;
- prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi contaminate, dovrà essere trasmesso al Servizio in intestazione un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi

contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;

- i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;

3.60) la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;

3.61) deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal "*Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino*" emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011

3.62) in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 151/2005 e s.m.i.: in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto;

3.63) la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengano liquidi o fluidi;

- nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;

- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;

- presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;

- i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche.

3.64) i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

3.65) al verificarsi di guasti, anomalie o malfunzionamenti di ciascuno degli impianti che costituiscono l'attività della piattaforma in grado di incidere in modo significativo sul rispetto dei limiti alle emissioni, fissati nella presente AIA, il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;

- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;

- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative;

3.66) gli interventi di manutenzione straordinaria, devono essere comunicati al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino con un anticipo di almeno sette giorni;

3.67) al verificarsi di situazioni di emergenza, il gestore dovrà attenersi a quanto dichiarato nel piano di emergenza già depositato agli atti per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione;

3.68) in caso di cessazione dell'attività autorizzata il gestore dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio in intestazione con un anticipo di almeno trenta giorni. È fatto obbligo al gestore provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti o altri materiali presenti in stabilimento entro tale data ed alla dismissione delle strutture fisse e mobili costituenti l'impianto secondo quanto contenuto nel piano di dismissione trasmesso in ottemperanza all'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i., che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto. Il rispetto della presente prescrizione non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in materia di bonifica dei siti contaminati.

SEZIONE 4 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

4.1) È autorizzato lo scarico in pubblica fognatura delle acque derivanti dalle attività produttive dello stabilimento, classificate ai sensi del punto 45 del regolamento SMAT “*Scarichi con deroghe specifiche*”, nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni.

LIMITI QUALITATIVI AGLI SCARICHI

4.2) Il gestore dovrà rispettare i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 (scarico in rete fognaria) dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ad eccezione di quelli sotto riportati per i quali sono fissati i relativi limiti in deroga:

PARAMETRO	LIMITE (mg/l)
COD	≤ 1200
Tensioattivi	≤ 25
Azoto Ammoniacale	≤ 200
Azoto nitrico	≤ 60
Azoto nitroso	≤ 1,8
Solfati	≤ 1500
Cloruri	≤ 10000
Boro	≤ 20

4.3) Lo scarico giornaliero delle acque reflue di processo dovrà essere attuato unicamente durante l'arco temporale che va dalle ore 10.00 alle ore 24.00. La portata di scarico dovrà essere modulata in modo da distribuire uniformemente tutto il volume dello scarico nell'intervallo di tempo di cui sopra, evitando il più possibile picchi di portata. Esclusivamente in caso di eventi piovosi, la regimentazione dello scarico potrà essere sospesa;

4.4) il gestore dovrà rispettare il programma di controllo dei rifiuti liquidi ritirati e del processo di depurazione come descritto nel “Elenco procedure/Istruzioni operative” inserite nella domanda di autorizzazione, dovrà mettere a disposizione degli organi di controllo, compresa SMAT S.p.a., i relativi risultati;

4.5) il gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione, attraverso un bilancio idrico e di massa, elaborato con cadenza annuale, con dettaglio dell'acqua prelevata, delle acque di prima pioggia inviate al trattamento, dei rifiuti ritirati suddivisi per codice CER con la destinazione ai diversi sistemi di depurazione (chimico-fisico biologico, linea HS, evaporatore), e delle acque riutilizzate all'interno dell'impianto SIVAR. Al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione, ai dati sopra elencati dovrà essere aggiunto il dettaglio del quantitativo e della concentrazione dei reattivi consumati, la quantità dei rifiuti prodotti e conferiti suddivisi per CER: i dati dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 6;

4.6) già in fase di realizzazione, l'impianto SIVAR dovrà essere dotato di un apposito totalizzatore in grado di contabilizzare le acque riutilizzate all'interno dell'impianto stesso. Tale strumento andrà aggiunto alla seguente strumentazione già presente in impianto per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.: (*segue a pag. successiva*)

STRUMENTO	PUNTO DI MISURA
Misuratore di conducibilità, temperatura	Prima trattamento chimico-fisico
Misuratore di conducibilità, temperatura e redox	Dopo trattamento chimico-fisico
Misuratore di conducibilità, temperatura e redox	Dopo trattamento biologico
Misuratore redox	Ossidazione cianuri (VS 4C)
Misuratore redox	Riduzione cromo (VS 4A)
Totalizzatore di portata	Alimentazione al trattamento HS
Totalizzatore di portata	Alimentazione all'evaporatore
Totalizzatore di portata	Ricircolo da serbatoio TK94 a VS24
Contatore energia elettrica	Alimentazione all'evaporatore
Misuratore di conducibilità e temperatura	Immissione scarico in pubblica fognatura

4.7) con cadenza annuale dovrà essere fornito, per ciascun strumento sopra indicato, nonché per gli strumenti di misura della portata della vasca di accumulo della prima pioggia, di alimentazione al trattamento chimico – fisico, di alimentazione al trattamento biologico e dello scarico dei reflui industriali, ove possibile, un certificato di taratura e/o manutenzione rilasciato da Società qualificata. Comunque il gestore dovrà mantenere in funzione a propria cura ed onere tutti gli strumenti di misura, per i quali dovrà essere tenuta una registrazione delle operazioni di manutenzione e controllo di buon funzionamento. I certificati di taratura degli strumenti devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

4.8) i suddetti strumenti dovranno essere installati con modalità da concordare con la SMAT S.p.A., in modo che sia garantita l'affidabilità della misura e la registrazione dei dati;

4.9) è obbligo del gestore mantenere in perfetto stato di efficienza il campionatore automatico installato sull'ultimo punto accessibile degli scarichi all'interno dell'insediamento, prima dell'immissione in rete fognaria;

4.10) il campionatore automatico sarà utilizzato dal gestore per il campionamento dei reflui in uscita dall'impianto in sostituzione del campionamento manuale;

4.11) su richiesta degli enti competenti al controllo, SMAT S.p.a. compresa, tale campionatore potrà essere sigillato e gestito temporaneamente o continuativamente dai citati soggetti con finalità di ulteriore controllo;

4.12) dovrà essere mantenuto efficiente e funzionante il sistema di telecontrollo, tramite modem GSM, degli strumenti di controllo in continuo dello scarico: sonde, misuratore di portata ed autocampionatore realizzato secondo le modalità concordate con SMAT. Il sistema deve prevedere il funzionamento dell'autoprelevatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico mediante collegamento al misuratore di portata dello scarico;

PIANO DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

4.13) dovrà essere effettuata, con cadenza semestrale, un'analisi di autocontrollo dei reflui scaricati in rete fognaria, eseguita da tecnico abilitato, relativamente ai parametri n. **1, 6, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42 e 49** di cui alla Tab. 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni;

Le misure dovranno essere effettuate su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "*metodi analitici per le acque*" pubblicato dall'APAT.

Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto.

Dovrà essere fornito al Gestore del Servizio Idrico Integrato entro il 31 dicembre di ogni anno il calendario relativo a tali prelievi per l'anno successivo, in modo da poter eventualmente presenziare al campionamento. È obbligo del gestore mantenere a disposizione degli Organi di controllo le registrazioni delle analisi interne effettuate su ogni scarico tecnologico inviato in rete fognaria.

I risultati degli autocontrolli dovranno essere messi a disposizione degli Enti di controllo e devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

4.14) qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, per i parametri non compresi nella tab. 5 dell'allegato 5 al D. Lgs.152/06, come nei periodi di avviamento ed arresto dello stabilimento o in caso interventi programmati di manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento acque reflue, dovrà richiedere preventivamente alla SMAT S.p.a. una deroga a detti limiti. La SMAT S.p.a., in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche, potrà concedere la deroga indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione;

4.15) in caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed alla Provincia, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso;

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

4.16) nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata, il gestore dovrà attenersi alle modalità gestionali riportate nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche redatto conformemente al Regolamento Regionale 1/R, approvato con AIA n. 72-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. così come modificato dal provvedimento n. 235-43276 del 22/11/2010, che si intende interamente richiamato nel presente provvedimento .

SEZIONE 5 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

LIMITI DI EMISSIONE

5.1) Gli impianti devono essere realizzati, eserciti e mantenuti in modo tale da garantire, nelle normali condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

5.2) i valori limite riportati nel quadro emissioni allegato alla presente sezione corrispondono al massimo quantitativo orario in peso di sostanze, provenienti dalle attività autorizzate, che possono essere emesse in atmosfera

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

5.3) Gli impianti di abbattimento delle emissioni e gli impianti/macchinari ad essi collegati devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine è onere del gestore effettuare idonei interventi di manutenzione programmata che devono essere registrati e documentabili;

5.4) gli impianti devono essere eserciti in modo tale da evitare, per quanto tecnicamente possibile, la generazione od il mancato convogliamento di emissioni diffuse tecnicamente convogliabili, derivanti dalle attività autorizzate.

PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

5.5) I filtri a carbone attivo devono possedere le caratteristiche riportate nella documentazione progettuale approvata all'atto del rilascio dell'AIA, con particolare riferimento al tempo di permanenza ed alla velocità di attraversamento. Al fine di evitare il desorbimento dei solventi dal carbone, la temperatura degli effluenti gassosi non deve superare i 45°. L'umidità relativa del flusso di aria in ingresso al substrato deve essere inferiore al 60%;

5.6) le cariche di carbone attivo devono essere periodicamente sostituite con una frequenza idonea a garantire, in funzione della tipologia e delle concentrazioni degli inquinanti riscontrati nelle emissioni derivanti dall'attività, il rispetto dei valori limite assegnati. Come criterio di riferimento, i carboni devono essere sostituiti una volta raggiunta un carico massimo di 15 Kg di sostanze organiche adsorbite ogni 100 Kg di carbone attivo impiegato;

5.7) gli scrubbers a servizio degli impianti di abbattimento delle emissioni devono essere dotati di idonea strumentazione di misura dei parametri di processo (es. pH, potenziale redox ecc) e di un sistema di dosaggio automatico dei reagenti nelle soluzioni di lavaggio. Qualora non già presente, le pompe di ricircolo a servizio degli scrubbers dovranno essere dotate di un sistema di allarme che segnali eventuali interruzioni di funzionamento;

5.8) il gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento emissioni, nonché la data ed il tipo di interventi di manutenzione e controllo effettuati sugli impianti di abbattimento e sulla strumentazione analitica ad essi correlata, su di un apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Su tale registro dovranno essere annotati anche gli interventi di sostituzione (data e quantità) dei carboni attivi a servizio degli impianti di abbattimento. Il registro deve essere custodito in stabilimento e tenuto a disposizione degli Organismi di controllo e vigilanza;

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.9) gli impianti si considerano già in esercizio, per quel che concerne l'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto il presente provvedimento costituisce aggiornamento di un'AIA già

rilasciata;

5.10) il rilevamento degli effluenti gassosi provenienti dai punti di emissione compresi nel Quadro Emissioni allegato alla presente sezione deve essere eseguito con le frequenze indicate nel quadro emissioni (autocontrolli periodici), rispettando le tempistiche già in corso con i precedenti atti autorizzativi verificando tutti i parametri ivi riportati nelle più gravose condizioni di esercizio. È consentito al gestore per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito previa comunicazione al Servizio in intestazione in cui deve essere indicata anche la nuova data in cui sarà effettuato il campionamento. In ogni caso il termine ultimo per l'effettuazione del prelievo è il 31/12 dell'anno solare in cui cade la periodicità;

5.11) il gestore deve comunicare al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino con almeno quindici giorni di anticipo le dati in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;

5.12) la concentrazione di C.O.T. in corrispondenza della sezione di ingresso e di quella di uscita degli impianti di abbattimento emissioni afferenti ai camini E1 e E2 è soggetta a misurazione in continuo mediante idonei strumenti (FID) opportunamente calibrati secondo la documentazione trasmessa dal gestore depositata agli atti del Servizio in intestazione.. Tali strumenti devono consentire la registrazione dei dati rilevati (valori di C.O.T. istantanei misurati, medie nel tempo, portate, ...) nel tempo mediante supporti informatici facilmente consultabili e resi disponibili agli Organi di controllo;

5.13) il gestore deve trasmettere i risultati degli autocontrolli alle emissioni presentati secondo il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con DGP n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito internet istituzionale www.provincia.torino.gov.it con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

5.14) per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO/EPA
Polveri	UNI EN 13284-1 :2003	ISO 9096:2003/Cor. 1 :2006
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002 (*)	
NH ₃	UNICHIM 632 Man. 122:1986	
H ₂ S		EPA Method 15-15A EPA Method 16-16A-16B
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994
(*) allegato III parte VI della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. eseguendo 3 campionamenti della singola durata di trenta minuti		

PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

5.15) I condotti per l'emissione in atmosfera dei camini, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti gassosi. La sigla identificativa di tutti i punti di emissione, compresi nel Quadro Emissioni del presente allegato, deve essere visibilmente riportata sui condotti stessi. Devono inoltre essere garantite le condizioni di

sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i.;

5.16) tutte le tubazioni di raccolta e convogliamento delle emissioni in atmosfera devono essere mantenute in efficienza e periodicamente sottoposte ad interventi manutentivi al fine di garantire il convogliamento degli effluenti gassosi derivanti dalle attività esercitate;

5.17) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la loro direzione di deflusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

5.18) al verificarsi di guasti, malfunzionamenti o inconvenienti di qualunque natura dai quali derivi, il potenziale superamento dei limiti alle emissioni in atmosfera di cui alla presente AIA il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;
- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;
- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative.

PRESCRIZIONI IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DEL REVAMPING DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO E2 DI CUI AL PROGETTO APPROVATO CON D.D. N. 235-43276 DEL 22/11/2010;

Le prescrizioni riportate nel provvedimento n. 235-43276 del 22/11/2010 e s.m.i. e gli adempimenti ivi riportati per la fase di messa a punto dell'impianto e l'esecuzione delle prove pilota (sezione 2 dell'allegato alla determinazione sopra richiamata) si intendono interamente richiamati nel presente provvedimento.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrolli
				[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]		
E1	Linee trattamento rifiuti liquidi (“CFB”) ed emulsioni (“HS”) – Area ricondizionamento rifiuti PL28	40000	Polveri	10	0,400	A.U. a triplo stadio (acido, ossidante, basico) + carboni attivi	Semestrale
			C.O.T.	20	0,800		
			H ₂ S	5	0,200		
			NH ₃	15	0,600		
E2	Linea trattamento rifiuti solidi (“SESI”) + n. 2 filtropresse e vasche “VS5” e “VS6” (linea “CFB”)	70000	Polveri	10	0,700	A.U. a doppio stadio (acido, ossidante+basico) + carboni attivi ^K	Semestrale
			C.O.T.	20	1,400		
			H ₂ S	5	0,050		
			NH ₃	15	0,150		
E3	Area Amianto PL28	11000	Polveri	3	0,270	Filtro assoluto	Annuale
			di cui amianto	0,1	0,009		
E4	Locale officina	3000	Polveri totali comprese Nebbie oleose	10	0.11	Filtro a tasche	-----

^K Reparti di accumulo dei rifiuti confezionati (“A1” e “A2”), locale delle vasche “VS8”, “VS9” e “VS10” e reparto di inertizzazione: carboni attivi; locale delle vasche “VS8”, “VS9” e “VS10” e reparto di inertizzazione: F.T.; vasche “VS5”, “VS6”, n. 2 filtropresse (linea “CFB”): abbattimento ad umido. *Gli inquinanti H₂S, NH₃ ed ammine totali nelle emissioni dal camino “E2” sono pertinenti il convogliamento delle aspirazioni dalle vasche “VS5”, “VS6 e dalle n. 2 filtropresse (linea “CFB”) ed il corrispondente flusso in massa è riferito alla sola portata volumetrica degli effluenti provenienti dalle citate attrezzature; nota: la configurazione descritta per il camino E2 è quella finale dopo la riqualificazione approvata con atto n. 235-43276 del 22/11/2010, nel transitorio le filtropresse sono convogliate al camino E1*

SEZIONE 6 – PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno⁶ i seguenti dati richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Tali dati devono essere trasmessi su supporto informatico tramite Poste Elettronica Certificata al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Orbassano. I dati relativi ai controlli delle emissioni saranno pubblicati con le modalità previste all'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6.1) RIFIUTI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativo di rifiuti ritirati nell'anno precedente a quello di invio e bacino d'utenza;
- quantitativi dei rifiuti avviati a trattamento in impianto ed avviati a smaltimento/recupero in altri impianti indicando i soggetti cui sono stati conferiti;
- quantitativi e tipologie di rifiuti contenenti PCB eventualmente ritirati in impianto nell'anno di riferimento e gli impianti a cui sono stati destinati;
- esiti del collaudo di tenuta dei manufatti e dei bacini di contenimento effettuati secondo quanto disposto al punto 1.6) della sezione 1;
- quantitativi e caratteristiche dei rifiuti generici CER xxxx99, ritirati secondo quanto previsto alla prescrizione 3.11)⁷;
- i dati relativi all'impianto di evaporazione di cui punto 3.31) della precedente sezione 3;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione.

6.2) SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico dell'impianto redatto secondo le modalità fissate al precedente punto 4.5);
- certificati di taratura degli strumenti secondo quanto disposto al precedente punto 4.7);
- risultati analitici degli autocontrolli allo scarico effettuati con le modalità e le tempistiche riportate al precedente punto 4.13);
- riepilogo dei guasti/malfunzionamenti che hanno influito sul rispetto dei limiti allo scarico e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per la loro risoluzione.

6.3) EMISSIONI IN ATMOSFERA

⁶ entro il 30 aprile 2014 i dati che devono essere trasmessi sono quelli indicate nel provvedimento n. 18-11769 del 28/3/2013, provvedimento vigente nell'arco temporale cui i dati si riferiscono.

⁷ prescrizione da ottemperare solo in seguito alla messa in esercizio dell'impianto di evaporazione, non presente alla data di rilascio del presente provvedimento.

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- i risultati degli autocontrolli alle emissioni effettuati con la frequenza e le modalità stabilite al precedente punto 5.10) e 5.13);
- i risultati degli approfondimenti⁸ sulle emissioni odorigene derivanti dall'impianto richiesti al precedente punto 1.8) della sezione 1 e al punto 3.30) della sezione 3⁹;
- riepilogo dei guasti/malfunzionamenti degli impianti di abbattimento emissioni e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per la loro risoluzione.

6.4) ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- analisi delle acque di falda effettuate, monte valle dell'impianto seguendo la direzione di deflusso della falda stessa, come previsto al precedente punto 1.10) della sezione 1;
- analisi periodiche dei gas intestiziali di cui al punto 1.9) della sezione 1;
- dati relativi al monitoraggio dei cedimenti verticali di cui al punto 1.4) della sezione 1;

6.5) CONTROLLI PROGRAMMATI DI CUI ALL'ART. 29 DECIES COMMA 3

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3, con frequenza biennale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, compresi gli aspetti relativi alla gestione rifiuti ed ai criteri di accettabilità dei rifiuti ammessi al trattamento e controllo dei report periodici trasmessi dalla Società;
- campionamento ed analisi (chimica ed olfattometrica) delle emissioni convogliate e diffuse provenienti dall'impianto;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

⁸ limitatamente all'arco temporale cui si riferisce la prescrizione di cui al punto 1.8) e quindi due anni dalla data di emanazione del presente provvedimento

⁹ limitatamente all'anno in cui entrerà in funzione l'impianto di evaporazione.